

N. 5-6/2019
Organo ufficiale dei
paracadutisti d'Italia

Folgore

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta



**LE FORZE ARMATE
SIMBOLO DI SOVRANITÀ
INDIPENDENZA E LIBERTÀ**



N.5-6/2019

SOMMARIO

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



Giro d'Orizzonte	3
L'Editoriale	5
Eventi tristi	6
Attualità	7
L'Intervista	29
Reparti in Armi	31
Storia delle Sezioni	41
La Posta	42
Attività delle Sezioni	43
Ultimo Lancio	54

COPERTINA

Lancio sull'aeroporto di Novi Ligure (foto di Fabio Camignani)

Anno LXXVI dalla fondazione
Numero 5-6/2019

Amministrazione:
Mario MARGARA

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore responsabile:
Fausto BILOSLAVO

Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma
Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

Direzione Editoriale
e coordinamento:
Gavina Ledda

Redazione:
Walter Amatobene

Grafica:
ombretta.coppotelli@fastwebnet.it

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Facilitarete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) agli indirizzi e-mail redazione@assopar.it e/o direttore@assopar.it allegate quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Collaboratori/
corrispondenti della Rivista:
Raffaele Capoferro,
Paolo Frediani,
Sandro Valerio

Chiuso in redazione:
GIUGNO 2019
Finito di stampare:
LUGLIO 2019

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso
dell'Assemblea di Tarquinia
sono disponibili presso
la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:
06 4875516

o mandare una email a:
amministrazione@assopar.it

IL 2 GIUGNO. OVVERO, PATRIA E FORZE ARMATE



Il 2 giugno non è la festa delle Forze Armate, ma della Repubblica. Le Forze Armate dovrebbero essere festeggiare il IV Novembre, nell'anniversario della Vittoria di un secolo fa che ci consegnò l'Italia unita per merito delle nostre armi. Invece, il 2 giugno si ricorda solennemente un evento che le riguarda molto poco, quando il Regno d'Italia si trasformò in Repubblica Italiana a seguito di un referendum popolare del quale furono protagonisti altri tra cui, dicono i maligni, un certo numero di imbrogliatori elettorali. Ma, brogli o non brogli, resta comunque il fatto che la Repubblica è una realtà incontrovertibile e la sua ricorrenza trova i simboli più significativi tutt'al più nel Presidente della Repubblica, nel Parlamento, nei partiti et similia.

Perché, quindi, questa importante ricorrenza viene solennizzata con una tradizionale parata militare?

Il fatto è che all'indomani della guerra, persa malamente, e del nuovo assetto istituzionale favorito dalla spinta delle baionette dei liberatori, l'ancora gracilissima re-

pubblichetta aveva bisogno di affermarsi quale Stato indipendente e sovrano, non semplicemente sotto tutela altrui. Lo doveva fare per potersi accreditare nei confronti dei propri cittadini, stremati ed umiliati da una guerra che aveva distrutto il paese, nonché dei nuovi "alleati", essendo scampato ad un destino "comunista" per il quale tanti facevano il tifo, in Italia e all'estero. Doveva insomma dimostrare che il pericolo della perdita della libertà e della sovranità era definitivamente scampato.

E quale miglior mezzo delle Forze Armate per indicare questa indipendenza? Le Forze Armate, infatti, sono il principale indicatore della sovranità, dell'indipendenza e quindi della libertà nazionale, in quanto, a differenza delle altre istituzioni, non si ripromettono semplicemente di tutelare e applicare la legge, che potrebbe magari essere penalizzante per lo Stato in determinate circostanze ma, unicamente, l'interesse nazionale, la ragion di Stato. Avere le Forze Armate (efficienti) significa insomma dire agli altri interlocutori "siamo liberi e, in quanto tali, siamo disposti a batterci contro ogni interesse altrui che, seppur legittimo, conculchi il nostro"; e lo possiamo fare perché disponiamo di uno strumento che risponde prima al Capo del nostro Stato che a partiti, tribunali o istituzioni nazionali o internazionali magari più autorevoli dello stesso. Questa condizione è esemplificata dal tipo di "contratto" che lega queste forze allo Stato, concretizzato in un giuramento di fedeltà nei confronti della persona del Capo dello Stato (Re o Presidente non cambia la sostanza) che ne diven-

ta Comandante Supremo, nell'assunto che l'interesse nazionale e la sopravvivenza del popolo in quanto comunità coesa e riconoscibile sono i valori superiori su cui è chiamato a vigilare.

In fin dei conti, pensiamoci bene, non è questo che come Italiani frustrati spesso invidiamo agli anglosassoni quando proclamano "right or wrong, my country", senza imbarazzi? Cos'è questa frase, probabilmente nata in Francia ai tempi della Rivoluzione, se non una dichiarazione di sfida, con quel "wrong", a chi coltivasse interessi incidenti, per quanto leciti, nei confronti di quelli nostri?

Tornando alla sfilata del 2 giugno, quindi, quello che lo Stato italiano del dopoguerra voleva affermare, con un tintinnar di sciabole che non poteva impensierire più di tanto, era la propria indipendenza ritrovata, la propria libertà. E lo faceva identificandosi (identificandosi) con le sue Forze Armate, il solo mezzo idoneo a questo scopo, che sfilavano con le loro Bandiere di fronte all'unico titolare del giuramento di fedeltà che avevano prestato.

Purtroppo, però, la sovranità (cioè l'indipendenza) e la libertà che la sottende, non sembrano essere più i valori supremi unanimemente riconosciuti da una società italiana che si disprezza e che, fino ad altissimi livelli istituzionali, pare in trepida e spasmodica attesa di qualcun altro che se la accatti: perché abbiamo un'economia in crisi, perché c'è troppa mafia, perché siamo troppo oscurantisti, perché siamo egoisti, perché siamo omofobi, perché siamo stati fascisti, perché siamo maschilisti, perché eravamo cattolici e così via.

Da questo a snaturare la parata, iniettandole greggi di sindaci beatamente plaudenti a spasso in via dei Fori Imperiali e giovani e meno giovani generosi che popolano la galassia infinita del volontarismo a-militare con tutto il bagaglio della loro simil-marzialità della domenica, poco ci manca. Anzi, nulla. Peraltro, la triste trasformazione di quella che era una orgogliosa dimostrazione di forza e virilità in una semplice e dispendiosa vetrina di umanità varia non è colpa esclusiva di quest'ultimo governo, che non ha fatto altro che darvi il colpo di grazia, ma è un "crimine" che si trascina da lustri, anzi da decenni. Da quando, con la scusa delle vibrazioni pericolose per la tenuta dei monumenti, si proibì lo sfilamento dei mezzi pesanti, quelli più attesi dall'appassionato pubblico di allora, proseguendo con un continuo di aggiunte a-militari alla manifestazione che non hanno avuto tregua neppure nel centenario della Vittoria del 1918. E ora, tristemente, non ci resta che osservare quello che è rimasto. Una manifestazione di velleità umanitarie ed internazionaliste varie, sfarinate su un labile contesto militare del quale è politicamente corretto sottolineare solo le supposte pulsioni pacificatrici di operatori umanitari di serie B; e che non consente la pronuncia della parola Patria se non al rituale omaggio al Milite Ignoto - forse per non farlo inquietare, per non turbarne il sonno glorioso - poco prima dell'inizio della cerimonia. Insomma, chi ha snaturato la cerimonia del 2 giugno l'ha fatto consapevolmente e non si limita a palesare una peraltro già nota antipatia per i militari e la militarità in genere, ma prende una posizione

chiara ed inequivocabile sulla volontà o meno di affermare ancora la nostra sovranità.

Che lo facciano nell'attesa di trasformarci in terminali di qualche piattaforma informatica che prenda le redini del nostro essere nazione o nell'anonimo brodo

antropologico di un pentolone europeo nel quale popoli, lingue, etnie e tradizioni si annullino completamente, poco cambia. È comunque la dissipazione del popolo italiano per come è stato conosciuto per secoli quella che vogliono, erodendone prima di

tutto le ragioni di orgoglio che l'aggregavano.

Quest'articolo non vuole rappresentare una chiamata alle armi per una battaglia di retroguardia destinata alla sconfitta, quanto piuttosto l'auspicio di uno scatto di intelligenza che faccia capire al rospo – noi –

che è la nostra lessatura quella che un po' per volta si sta preparando, non un bagnetto caldo.

**Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. Marco Bertolini**

*(Stralcio di articolo
pubblicato su Difesaonline)*



I talebani dell'accoglienza non mollano

I talebani dell'accoglienza non mollano e ci provano sempre a sbarcare migranti in Italia. Per fortuna sono tramontati i fasti del 2017 quando la flotta delle Ong contava su 13 navi e arrivavano 10mila migranti, in gran parte clandestini, in pochi giorni.

Non è escluso, però, che nell'estate "calda" che ci aspetta sul fronte libico rispunti qualche imbarcazione in più per fare da taxi del mare.

La solita Sea watch 3 battente bandiera olandese, ma di una Ong estremista tedesca, si è presentata di nuovo davanti a Lampedusa con un carico di migranti partiti dalla Libia, che avrebbe dovuto sbarcare da un'altra parte. E la "capitana" Carola Rackete ha violato la legge e la nostra sovranità nazionale venendo rilasciata con una sentenza scandalosa che assomiglia ad una specie di "immunità" umanitaria (<http://www.ilgiornale.it/news/politica/ionostocancarola-1718950.html>).

Il bello è che la stessa nave era già stata sequestrata nell'ultimo anno tre volte, prima da Malta e poi dai nostri magistrati. Il reato ipotizzato è sempre lo stesso, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, ma ogni volta la nave viene dissequestrata dalla magistratura che dovrebbe fermarla e torna in mare per ripetere lo stesso copione. Una beffa nei confronti delle autorità italiane e dell'ampia fetta di opinione pubblica, che non si fa abbindolare dalle sirene "umanitarie".

I talebani dell'accoglienza ripetono all'infinito la litania della Libia porto non sicuro. Vero soprattutto dopo il bombardamento di un centro di detenzione dei migranti. Pe-



rò i buonisti di turno non raccontano mai che la vita nel centro di Tripoli scorre come sempre e si combatte solo in periferia a chilometri di distanza. A tal punto che nei fine settimana la spiaggia della capitale è zeppa di gente al mare. La verità è che la maggioranza dei 100mila migranti dispersi nel paese non si trova dietro le sbarre governative (solo 7mila). Il grosso dei migranti si incontra nelle piazze di Tripoli e delle altre città, dove attende gli ingaggi giornalieri dei libici solitamente nell'edilizia.

Nei centri governativi non mancano percosse e condizioni difficili, ma le torture o gli omicidi avvengono soprattutto nelle prigioni illegali dei trafficanti di uomini, che i governi italiani combattono

fin dai tempi del ministro dell'Interno Marco Minniti.

La Libia non è un "porto non sicuro", ma le Ong ci raccontano solo una parte della realtà con una buona dose di propaganda legata a evidenti fini politici.

E per continuare a farlo hanno bisogno di fondi, che raccolgono grazie a un variegato esercito di personaggi e realtà incredibili. La Chiesa evangelica tedesca, il capogruppo dei Verdi al Bundestag, l'ultimo leader della Germania Est pro Gorbaciov, europarlamentari compresa un'italiana eletta nelle file del Pd sostengono e finanziano Sea watch.

Un cardinale tedesco viene usato come testimonial, per non parlare di squadre calcistiche e famosi attori americani che aprono il portafoglio per le Ong irriducibili.

In Italia è ancora peggio: la nave Mar Jonio, per ora sotto sequestro, è finanziata grazie al 5 per mille dell'Arci e fra i sostenitori annovera i sindaci di Palermo e Napoli, Greenpeace, Comitato Adiopizzo, la Cgil, i Giuristi democratici, la Lega coop sociali Friuli-Venezia Giulia e Potere al Popolo, orfani del comunismo duro e puro.

Un esercito "buonista", che lavora come quinte colonne dentro la società per mantenere in piedi gli ultimi talebani dell'accoglienza.

Fausto Biloslavo





Paracadutista ALDO FALCIGLIA

do dei suoi amici più stretti, certamente, ma anche di tutta l'ANPd'I, per la sincera passione con la quale ha ricoperto diversi ruoli all'interno della nostra comunità, emergendo sempre per volontà partecipativa, capacità propositiva, passione folgorina sincera. Ha sempre interpretato con determinazione il suo ruolo di propulsore di molte attività, con particolare riferimento a quelle volte a potenziare le capacità comunicative dell'ANPd'I di cui ha curato a lungo la rivista e a proclamare i valori della nostra tradizione. Perfetto organizzatore e cultore della nostra storia, si è fatto spesso promotore di significative manifestazioni volte a ricordare da dove veniamo e a chi dobbiamo l'orgoglio per quello che siamo, proponendosi quale elemento catalizzatore di un atti-

È morto Aldo Falciglia. È morto improvvisamente, la sera del 21 giugno, probabilmente per un infarto, sorprendente amici e paracadutisti con una "mossa" che nessuno si aspettava. E che lascia senza parole. Ora, non ci resta che il dolore per un altro vuoto nelle nostre file, nella consapevolezza che non potrà mai essere pesante come quello lasciato nella sua famiglia, alla quale l'ANPd'I esprime la più affettuosa partecipazione. Aldo rimarrà nel ricor-

vismo associativo senza il quale l'ANPd'I morirebbe. Ha avuto altre caratteristiche Aldo Falciglia, ed altri pregi. Tra questi, una memoria di ferro che gli ha fatto ricordare, anche nella maturità, quella disciplina interiorizzata alla quale era stato educato da ragazzo. Con questa, ha interpretato sempre il suo ruolo di paracadutista, Presidente di Sezione, Consigliere Nazionale, direttore di "Folgore", impegnandosi con generosità in ogni circostanza per il bene della nostra Associazione, riflesso nel mondo "civile" di quella comunità militare nella quale ha continuato sempre a riconoscersi. Non fosse altro che per questo, lo piangeremo e rimpiangeremo a lungo.

Folgore, Aldo! Folgore!

Paracadutista PASQUALE FAZIO



In questo caldissimo esordio di estate è morto il paracadutista Pasquale Fazio, notissimo rappresentante di una generazione di paracadutisti che venne plasmata dalla luce e dalle ombre della seconda guerra mondiale. Pasquale, infatti, dopo la tragedia dell'8 settembre 1943 fu inquadrato nella compagnia Comando del XVI battaglione del 183° reggimento nella compagnia Nembo e, in tale veste, partecipò alla campagna di guerra della sua unità che ebbe il momento saliente, e più sanguinoso, nella battaglia di Filottrano. Dopo la guerra, ha partecipato attivamente alla vita dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, nonché a quella dell'ANCFARGIL che raggruppa i combattenti delle Forze Armate regolari alla guerra di liberazione. È stato anche molto presente nei confronti della Brigata Paracadutisti "Folgore" alle cui celebrazioni non ha mai mancato fino a quando le forze lo hanno sostenuto. Ma la sua presenza nei confronti della realtà militare in servizio si è anche manifestata mediante un'azione di supporto storico importantissima, con la quale ha contribuito fattivamente a impedire l'oblio di sacrifici che rappresentano un patrimonio per tutta la nostra Italia. Si aggiunge, infatti, ai molti giovani testimoni di un'epoca passata, spesso considerata ancora divisiva ai nostri giorni, accomunati dalla stessa etica del dovere che li portò a combattere, e spesso a morire, ad El Alamein, in Russia, a Filottrano, a Poggio Rusco, in Istria, sul Senio, in Africa Orientale con lo stesso spirito e per la stessa Ragione. L'Italia.

Generale VINCENZO ORESTA

Il 20 giugno u.s. è deceduto a Roma, per cause naturali, il Gen. C.A. CC.par. Vincenzo Oresta, figura storica per i Carabinieri paracadutisti e per la stessa "Folgore", nei cui ranghi prestò servizio al comando dell'allora btg. CC.par.

Significativo il ricordo che ne traccia oggi un suo vecchio collaboratore, Michele Franzè, che da tenente fu suo Aiutante Maggiore:

"Ho conosciuto il Gen. Oresta quasi 50 anni fa, nel 1971, quando Lui, da maggiore, assumeva il comando dell'allora battaglione Carabinieri paracadutisti ed io, giovane sottotenente in SPE, appena uscito dalla Scuola Ufficiali, facevo il mio ingresso al reparto. Pur nella mia inesperienza, rimasi subito colpito dalla Sua determinazione, dalla Sua correttezza, dalla Sua azione di comando, che consentì al "Tuscania" di affermarsi in seno alla "Folgore" quale punta di diamante, anticipando quello che è oggi il nostro I° RGT. CC.par., in Patria e all'estero.

In seguito non ho più avuto il privilegio di prestare servizio alle sue dipendenze, ma ho avuto comunque modo di apprezzarne sempre le Sue grandi doti di Uomo e di Militare, anche in situazioni difficili, come ad esempio quando per "esigenze politiche" fu trasferito da Roma a Pescara o quando, anni dopo, per "capricci politici" ad altissimo livello istituzionale, fu costretto a lasciare la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Arma.

Mai una parola di troppo, mai una protesta o una recriminazione, ma sempre e soltanto stile, fermezza, coerenza.



La Sua scomparsa lascia un gran vuoto tra noi paracadutisti, giovani e meno giovani, e tra tutti quelli che lo hanno conosciuto.

Per il Tuo ultimo lancio, Comandante Oresta, vola alto e leggero nei cieli, ben conscio, come Tu stesso ci hai ricordato in una solenne cerimonia tenutasi a Livorno due anni fa, che non vale la pena di guardare in basso, a terra, dove si corre il rischio di trovare solo polvere, meschinità, piccole cose".

Gen. C.A. (r) CC.par. Michele Franzè



VIII Edizione Zavorrata del Montello

8-9 giugno 2019 – Giavera del Montello (TV)

Anche l'ottava edizione della Zavorrata del Montello va in archivio; quest'anno, oltre alla maggior partecipazione di concorrenti e accompagnatori, abbiamo avuto il patrocinio del Consiglio Regionale Veneto, cosa non da poco e di questo ringraziamo il vice presidente Massimo Giorgetti (che ha portato anche i saluti del Governatore Zaia e dell'Assessore Donazzan) presente sia come rappresentante istituzionale che come concorrente, e una prestigiosa rappresentanza di Autorità: oltre al Vicepresidente del CRV par. Massimo Giorgetti, il Presidente della Provincia di Treviso par. Stefano Marcon, il nostro Presidente nazionale Gen. C.A. Marco Bertolini che per la prima volta ci ha fatto l'onore della sua presenza, il Presidente della Sezione di Viterbo MAVM Lgt. Giampiero Monti, l'assessore Alessandro Manera per l'Amministrazione

a cura della Sezione di Treviso



Comunale Treviso, sindaci e assessori dei Comuni di Giavera, Trevignano, Caerano, Montebelluna, Volpago, il professor Aldino Bondesan curatore della mostra "Gli Italiani nella guerra del Nord Africa e il Progetto El Alamein" portata per questa occasione in villa Wassermann, il nostro con-

sigliere III Zona par Giorgio Murerati. Non mancava la rappresentanza militare con 6 paracadutisti in servizio al 186° Rgt. e uno dell'8° Rgt. Guastatori. Tra le personalità militari che hanno partecipato alla Zavorrata voglio anche citare i componenti della delegazione Tedesca e Polacca

presente: il commissario capo Della Polizia di stato di Stoccarda Wolfgang Hoeflacher, il Col. par. Gernost Gaiser, il segretario nazionale paracadutisti par Peter Pferdekaemper, il Gen. C.A. Hans Werner Fritz, il M.llo Magg. par. Heinz Hertler, il M.llo Magg. Par. Stephan Staentke, il Serg. Magg. Par. Ralf Strulli Strahlheim, il Cap. dell'esercito Polacco par. Priefff Lech Josef, il carrista Gunther Knoblich e un artigliere di montagna Stefan Wolf. Questi grandi personaggi che hanno portato lustro e Valore alla nostra manifestazione erano guidati da un caro amico – cui vanno i nostri ringraziamenti – con un grande curriculum personale (non basterebbe un'intera pagina per riportarlo per intero) par. Franco Pischenender. Ringrazio tutte le associazioni d'Arma e civili intervenute agli Onori ai Caduti al cimitero Inglese. Un ringraziamento speciale all'amministrazione



Folgore dalla sezione ANPd'I di Treviso. Veniamo adesso alla Zavorrata del Montello 2019 con una piccola relazione su questo avvenimento, ormai come da più edizioni gli amici di Cosenza e Reggio Calabria sono i primi ad arrivare infatti il venerdì già si respira aria conviviale grazie alla sezione Alpagò che offre il suo aiuto organizzandoci un convivio a base di enormi pastasciutte e il tradizionale "pastin alpagotto" per chi già è presente il venerdì sera. Il Sabato mattina alle 11:30 abbiamo effettuato l'Onore ai Caduti presso il monumento dei lancieri di Firenze che sull'uscio di villa Wassermann respinsero, assieme agli Arditi, l'attac-



comunale di Giavera del Montello per la concessione della magnifica villa dove effettuiamo ormai da otto anni questa manifestazione. Non voglio scordare di ringraziare la protezione civile di Giavera per il gran lavoro effettuato, e l'associazione della Sanità Militare, presente con nove unità e vari mezzi, che ci supporta sotto l'aspetto sanitario con indiscussa professionalità. A tutti loro un fortissimo



co Austriaco. Grazie alla sezione arma di Cavalleria di Treviso si è svolta una breve ma sentita cerimonia con la partecipazione del plotone storico degli Arditi che ringraziamo per la partecipazione. La Zavorrata ha avuto inizio con l'alza bandiera alle 16.30 cui è seguito il corteo al cimitero Inglese per gli Onori ai Caduti. Tornati sfilando in villa, il Presidente Nazionale ha consegnato ai rappresentanti del Distaccamento ANPd'I Italia alla quattro giorni di Nimega 2019 la Bandiera di rappresentanza dell'Associazione, il prof. Bondesan ha inaugurato la mostra allestita appositamente per noi e tenuto una breve spiegazione del progetto. Il pomerig-



Zavorrata di ... il punto dei partec



SEZIONE DI FIEMME E FASSA

Si torna per rivedere Amici con i quali ho condiviso e continuo a condividere Emozioni e Valori Unici...

Si torna per correre 18km in assetto "militare appesantito" da una zavorrata fisica e simbolica di chi qua un tempo non poteva correre per divertimento... Si torna per ricordare e rendere Onore a chi ha sacrificato la propria vita per darci la libertà...



SEZIONE DI VITERBO

Il 9 giugno 2019, si è svolta la Zavorrata del Montello dove i paracadutisti di Viterbo hanno partecipato numerosi.



el Montello
o di vista
cipanti...

Ci torno anche per essere di nuovo vicino spiritualmente a mio nonno Ragazzo del 99 che qui sopra ha combattuto per noi...



Io e Luigi Bacco abbiamo vinto anche stavolta grazie anche all'aiuto del team BAO del 13° Graco che mi ha fatto passare un'altra giornata indimenticabile..FOLGORE!...grazie vita!

Nicola Federici



Oltre alla goliardica zavorrata, sono stati innanzitutto resi gli onori a quei ragazzi che 101 anni orsono sacrificarono la loro vita per riunire l'Italia. Con la loro presenza, i paracadutisti (e non) di Viterbo, hanno portato a casa dei risultati che servono soprattutto come incentivo a far meglio.

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Par. Giampiero Monti

gio è continuato con il concerto della Banda Congedati Folgore cm par. "Eugenio Nigro". A conclusione della giornata, la parte conviviale con la cena fra canti, e continui Folgore esclamati a gran voce. Al convivio abbiamo coinvolto il nostro presidente Bertolini che per questa occasione ha smesso gli abiti di protocollo stringendosi e partecipando come un semplice paracadutista alla festa (Grazie Presidente!!) anzi si adoperava dandoci indicazioni sulle canzoni da cantare a lui più gradite. Inutile dire che il tutto è continuato fino al canto del gallo; alcuni a dire il vero non hanno neanche toccato letto. I



I partecipanti della Sezione di Trieste.... sempre numerosi

tempi stringenti del programma prevedevano la sveglia e la colazione già dalle 5.30, colazione molto ricca per dare le giuste forze a chi si sarebbe poi cimentato in una faticosa impresa. Anche domenica il tempo stupendo ha favorito lo svolgersi della manifestazione in barba a chi voleva con la pioggia rovinare l'evento. Ore 6.30 tutti schierati per l'alzabandiera e la grande foto dei partecipanti alla Zavorrata; ormai il nostro fotografo ufficiale Carlo Crozzolin dovrà procurarsi degli obiettivi speciali per contenere le 70 squadre e 65 singoli rappresentanti le Sezioni ANPd'I di Alpagò, Barletta, Bassano, Basso Friuli, Baso Veronese, Cosenza, Cremona, Fiemme&Fassa, Napoli, Nord Friuli, Piacenza, Piave, Pordenone, Rimini, Roma, S. Lu-





cia, Napoli, Treviso, Trieste, Valle Seriana, Velletri, Viterbo, Venezia, Verbania, Verona, Vicenza, BAO, le associazioni d'arma ANB, i Fallshirmjäger - Kameradshaft Calw e Nagold (Germania), la Federazione Nazionale Arditi, la Banda Musicale Congedati Folgore, la Polizia di Stoccarda, i par. Polacchi, la Guardia di Finanza Treviso, l'8° Rgt. G. Guastatori Folgore Legnago e il 186° par, il 184° Btg. TLC Cansiglio, UNUCI Verona. Fatto l'ultimo con-



trollo del peso degli zaini, Vanni ha dato il via a questo fiume di baschi amaranto che si sono inoltrati sullo storico percorso



che vede come punti salienti il passaggio presso il cippo dove è precipitato Francesco Baracca, l'Ossario di Nervesa, il monumento ai Ragazzi del '99, il cimitero Inglese e arrivo a villa Wassermann. Anche quest'anno si è classificata prima la squadra Fiemme-Fassa & BAO paracadutisti Bacco e Federici, secondi Venezia2 paracadutisti Casotto e Märia, terzi Viterbo1 paracadutisti Barrasso e Lucente, quarti Treviso1 & BMCF paracadutisti Maresca e Frezza, quinti Trevignano2 paracadutisti Murgida e Vazzola, sestì Rimini paracadutisti Serafino e Serafino. Siamo arrivati alla fine di queste due giornate con le premiazioni e un pranzo di arrivederci. Che dire? noi siamo contenti di come è andata, ringraziamo tutti i soci della sezione per il lavoro svolto e un ringraziamento particolare alle

sempre sorridenti paracadutiste Ombretta della Sezione di Velletri e Stefania della sezione di Viterbo per il grande e prezioso contributo fornito all'organizzazione della segreteria. Abbiamo anche ospitato un ritrovo dei Grifi che hanno allestito per noi una postazione Libano con tanto di torretta e



Il pensiero ai Caduti del Maresciallo Gerhard Friedrich al cimitero inglese



nen, die sich geopfert haben. Es war mir eine besondere Ehre, an dieser Veranstaltung teilnehmen zu dürfen. Ich weiß nicht, ob in diesem Moment, meine Worte meine Emotionen so darstellen konnten, wahrscheinlich nicht! Ruhet in Frieden...».

In questo luogo, sono sepolti soldati inglesi, camerati di un'altra na-

«Ich sollte ein paar Worte sagen, völlig unvorbereitet. An solch einem Platz, wo Kameraden einer anderen Nation ihr Leben einsetzten, um Kameraden die Freiheit zu erhalten. Es sind englische Soldaten, die hier begraben sind. Diese Anlage wird liebevoll und voller Dankbarkeit gepflegt. Jedes Jahr gedenken italienische Soldaten diesen jungen Män-

zione che hanno dato la vita per la libertà. In questo Cimitero, curato amorevolmente, con gratitudine ogni anno i soldati italiani ricordano il sacrificio di questi giovani. E' stato un onore per me partecipare a questo evento. Non so se in questo momento, le mie parole hanno potuto rappresentare le mie emozioni, probabilmente no! Riposate in pace.



mitragliatrici; grazie anche a loro e soprattutto al mitico Baga "Grifo Piantone" con abbracci e strette di mano tutti sono andati via contenti, ma anche un po' dispiaciuti per la brevità di queste due belle giornate. Con l'occasione della Zavorrata si sono ritrovati i "fratelli di naja" di Moris Bigolin il nostro "mastro birraio" della 2ª Batteria Aquile 12° '94, anche per loro appuntamento alla prossima edizione. Forza ragazzi un anno passa veloce e il prossimo ci si rivedrà qui per la 9ª edizione. Un forte Folgore a Tutti!!!!!!!

par. Francesco Saoner



9 GIUGNO 2019 L'omaggio ai Paracadutisti del Reggimento "Folgore"

a cura della Sezione di Roma



Anche quest'anno si è raggiunto il considerevole risultato di una grande partecipazione, con circa 350 convenuti ed oltre 20 tra insegne di Associazioni d'Arma e labari delle Sezioni ANPd'I, che domenica 9 giugno hanno commemorato l'onore, il coraggio ed il sacrificio dei Caduti del Rgt. "Folgorate", e di coloro che si definirono gli "involontari sopravvissuti", presso il loro

Famedio al Cimitero Monumentale del Verano, a Roma.

Ennesima apprezzabile conferma che i paracadutisti oggi sono sostanzialmente uniti, come lo furono sul finire della guerra, ormai divenuta fratricida, nel casuale e bell'incontro nei pressi di Piacenza tra quelli appartenenti alla Repubblica Sociale, che avevano alla fine depresso le armi e diretti ai campi di prigionia verso sud, e quelli che avevano invece combattuto al fianco delle forze alleate, i quali risalivano lo Stivale per essere rischierati a nord. Paraca-

lutisti uniti e che non dimenticano: rivendicando il senso d'identità ed il valore delle proprie virtù militari e civili, mostrando così un'altra Italia rispetto a quella solita, consumata, accanita e stolta che sopravvive nelle tristissime ed immutabili fazioni, e che purtroppo ritroviamo immancabilmente assurgere ai "disonori" della cronaca, nelle varie occasioni del 25 aprile, del 2 giugno o delle giornate della memoria per le vittime dell'olocausto o delle foibe. Significativo fiore all'occhiello della cerimonia, come avvenuto an-



che lo scorso anno, la partecipazione dei rappresentanti degli Addetti per la Difesa delle Ambasciate della Repubblica di Francia e della Federazione Russa i quali, assieme ai paracadutisti, dimostrano -acta non verba- la netta superiorità del puro e semplice riconoscimento dei Valori militari da tributare a tutti i caduti, rispetto alla banalità del settarismo dei soliti immanenti, italici e sediziosi personaggi.

Assieme al presidente della Sezione di Roma Adriano Tocchi, erano presenti il presidente onorario Gen. C.A. Franco Monticone, il vicepresidente nazionale ANPd'I Gen. B. Raffaele Lubini, il presidente nazionale di Assoarma Gen. C.A. Mario Buscemi, i reduci Mario Narilli ed Ennio Appetecchia, come anche numerosi familiari dei caduti e di coloro che con loro soffrirono e combatterono, e che nel corso degli anni sono venuti a mancare.

La celebrazione è stata officiata dal cappellano militare don Alfio Spampinato, che nella sua omelia ha toccato con ammirevole chiarezza i temi ed i significati essenziali della cerimonia. Partendo dalla lettura del Vangelo, con la prima lettera di San Paolo ai Corinzi, ha ricordato come il corpo sia uno solo ed abbia molte membra e come tutte le membra, pur essendo molte, non siano che

parti di un unico corpo; allo stesso modo nella società il Soldato è un elemento necessario, perché se è vero che il comando del Vangelo è l'essere bonus miles Christi, finché esisterà la guerra ci sarà sempre bisogno di chi, combattendo, sostenga la pace; mentre il pacifismo si riduce spesso, purtroppo, nell'essere "amici dei nemici",



perché disarmando la propria parte, ma non certo l'altra, sono totalmente incapaci di risolvere il problema. Dall'altra parte c'è invece chi, sempre amando la pace, si riconosce nell'amor di Patria, nell'onore militare e nel giuramento prestato; costoro sono tutti esemplarmente rappresentati in primo luogo dai caduti, tutti, dell'una come dell'altra parte, a nulla rilevando quale divisa indossassero e

per quale bandiera si siano sacrificati, se tutti in comune hanno il senso dell'onore e la generosità più grande rappresentata dal sacrificio di se stessi. Il sacerdote ha poi concluso ricordando i 300 caduti alle Termopili parafrasando così, per la celebrata ricorrenza, lo splendido epitaffio di Simonide: «Con gli eroi sotto la stessa pietra, abita ora la gloria dell'Italia».

Concluso il rito religioso con la lettura dell'appassionata Preghiera del Paracadutista del 1941, ha preso la parola il presidente Adriano Tocchi, ricordando come «la vicenda, triste e gloriosa di quei giovani, per la maggioranza non ancora ventenni, consapevoli di affrontare una guerra disperata, meriti una rivisitazione scevra dai



correttamente il momento storico di estrema disgregazione morale e materiale), pertanto tale loro decisione andrebbe più giustamente ricompresa nell'alveo dei grandi valori e dei superiori ideali, ai quali l'umanità in ogni epoca ha riservato la massima considerazione. «Questi ragazzi - ha proseguito - vissero una delusione profonda, comparavano il passato con il presente, misuravano la dimensione del vuoto e la distanza tra l'abbandono delle patrie ideali e la tenace affezione ai valori essenziali di cui si sostanzava la loro giovinezza». In conclusione ha poi ricordato e sottolineato che essi scelsero una guerra disperata come fosse un indispensabile Rinascimento, vivendo l'offerta di sé come doveroso imperativo delle loro esistenze. Il riunirsi ogni anno per ricordare il loro sacrificio, significa in qualche modo scrivere, anno dopo anno, quella storia che gli stessi storici si ostinano a sottacere, e tale presenza di ognuno rappresenta un dovere morale affinché la mutilata verità storica sia ricomposta e tramandata a coloro che verranno, offrendo così la vera possibilità di valutare e giudicare serenamente l'operato di chi diede la propria vita, non importa su quale barricata, ma indubitabilmente nel supremo desiderio di salvare "l'Onore d'Italia".

par. Raffaele Capoferro

73[^] FESTA DELLA REPUBBLICA

(Servizio fotografico di Sandro Valerio)



stata caratterizzata, non dalla comunione di idee e di intenti, ma da polemiche sterili e da incomprensibili defezioni. Molto ci sarebbe da scrivere e non sempre con tono benevolo e, al di sopra di polemiche e defezioni le immagini selezionate mostrano ancora una volta il "volto" dell'Italia che ci piace.

Nuccia Ledda

Il 2 e 3 giugno del 1946 gli italiani si recarono alle urne per un referendum istituzionale che li invitava a decidere tra monarchia, rappresentata dallo stemma sabaudo, oppure repubblica, con stemma dell'Italia turrita. Si trattò della prima votazione a suffragio universale convocata in Italia. Con circa due milioni di voti in più, vinse la repubblica. Dal 1947, nel nostro Paese si celebra questo passaggio che ha ridisegnato la storia. Peccato che quest'anno la celebrazione più solenne della Nazione, sia





venendo, nel fine settimana del Primo e Due giugno '19, realtà. Le adesioni, richieste con una formula preventiva di acconto, hanno superato le più rosee aspettative giungendo a superare la quota di 100 lanci in un giorno e mezzo. Elencare tutte le Sezioni che sono accorse a questo evento, per il momento unico, sarebbe un lungo inventario. L'evento addestrativo iniziato nelle prime ore della mattinata di sabato è stato onorato da una cerimonia caratterizzata dall'alzabandiera e l'onore ai caduti di fronte al monumento che ricorda

La Scuola di Paracadutismo ANPd'I di Novi Ligure con la scomparsa di Gianni Bertoletti avvenuta sul finire dell'anno 2014, che per anni ne era stato il motore, ha chiuso i battenti. Per diversi anni vi sono stati alcuni tentativi per riportare all'attività quella aviosuperficie che aveva visto tanti allievi diventare paracadutisti. Infine con la preziosissima collaborazione della Scuola di Ferrara della omonima Sezione ANPd'I, il desiderio di moltissimi paracadutisti della Prima, della Seconda e della Quarta Zona, ha finalmente preso forma e materia di-

il par. Marco Bertoletti, figlio di Gianni, deceduto in un incidente paracadutistico molti anni fa nei cieli di Pavullo. L'Opera di marmo porta inciso il fregio che dal 1 Luglio 1967 fino a poco tempo fa sovrastava il basco amaranto di tutti i paracadutisti della Brigata, fu fortemente voluta dal fondatore della Sezione di Savona, reduce della II^a Guerra Mondiale, il paracadutista Giorgio Yves Traversa. La cerimonia inoltre è stata valorizzata dalla presenza di numerose Autorità Militari e Civili tra le quali spiccano: il Capitano della Compagnia dei Carabinieri Cap. La Piana, Il Comandante di-

Novi Ligure... il ritorno d

Testo e foto a cura di Fabio Cam



rigente della Polizia Municipale Caruso Dott. Armando, il Prefetto Vicario Dr. Ponta e il Sindaco di Novi Ligure Rocchino Muliere. Questi ultimi citati, nei loro rispettivi interventi hanno indicato come iniziativa meritoria la volontà di aprire nuovamente una scuola di paracadutismo in quella aviosuperficie di quaranta ettari tra Novi Ligure e Pozzolo Formigaro poiché sia la scuola alian-

ti e aerea sia la scuola di paracadutismo fanno parte della storia di quel comune, una storia con radici profonde e densa di episodi. Per tale progetto hanno dichiarato tutto il loro supporto e preziosissimo aiuto. Ma tornando allo sviluppo delle due giornate; tutte le operazioni sono state brillantemente guidate dal Direttore della Scuola di Ferrara, il Maresciallo dei Carabinieri par.

del paracadute emisferico

gnani, Presidente ANPd'I Savona



Lucio Fusco. I decolli approntati dal paracadutista Claudio Mascolo, Maresciallo dei Carabinieri, sempre della Sezione di Ferrara, sono stati diretti dai direttori

di Lancio par. Leonardo Consoli e par. Giuseppe Toschi, rispettivamente della Sezione di Bologna e Lucca mentre tutte le operazioni di ripiegamento sono state



La lunga storia di Novi Ligure



Quaranta ettari di terreno tra Novi e Pozzolo, 1600 metri di pista d'atterraggio. Qui oltre cento anni fa partirono i primi voli delle "Grandi manovre del Monferrato" relative alle prime perlustrazioni aeree. A raccontarmi la storia del primo volo a Novi fu Guido Trespioli, che mi spiegò come nel 1911 - mentre erano in corso i festeggiamenti per i 50 anni dell'Unità d'Italia - iniziarono anche le "grandi manovre militari del Monferrato", che portarono, poi, i primi velivoli in Libia.

A Novi gli aerei partivano dalla piazza "d'Armi" e fu così per tutto il corso della Prima Guerra Mondiale, quando i mezzi si dividevano tra il Partito Rosso e il Partito Azzurro, che era il principale utilizzatore del "nostro" aeroporto. Il Partito Rosso decollava, invece, prevalentemente da Vercelli.

L'aeroporto di Novi Ligure è una grande zona della nostra Città, che sarebbe dimenticata se non ci fosse l'associazione "Volo a Vela" che si dedica ai meravigliosi alianti. Ma di questo parleremo dopo. Il nostro aeroporto ha una lunga storia.

Dopo i primi pionieristici voli del 1911, nel 1916 il governo decide la costruzione di un campo di aviazione militare in città. Viene realizzato, con la partecipazione della amministrazione comunale, in Borgo Crimea, lungo la strada per Pozzolo.

Il 17 luglio 1917 il nuovo impianto venne consegnato al comandante del 133° squadriglia aeroplani. Con la guerra il campo di aviazione novese diventa un obiettivo militare e la popolazione viene allertata. L'incursione di aerei nemici sarà segnalata attraverso il suono delle campane delle chiese cittadine. Nell'agosto del 1918 sul campo di Novi atterra l'aereo guidato dal pilota casalese Natale Palli, che si sta facendo onore con Francesco Baracca. A bordo con lui c'è Gabriele D'annunzio, il vate. Pochi giorni Palli, D'annunzio e altri 10 velivoli compiono lo storico viaggio su Vienna, con il famoso lancio dei volantini: "Imparate a conoscere gli italiani. Noi voliamo su

(segue a pagg. 16 e 17)



svolte dal par. Mario Lorieri e dall'onnipresente par. Lucio Fusco e Antonio Campanini con la preziosa collaborazione di numerosi paracadutisti in odore di qualifica da ripiegatori come Fabbri Roberto, Pangallo Stefano, Carmen Croso, Carlo Cerli. L'alacre lavoro ha consentito di concretizzare 16 decolli nella giornata di sabato alternati con diversi decolli oltre la quota di 500 metri gestiti dallo Skydive di Novi Ligure tra i quali il lancio delle bandiere del Comune di Novi Ligure, lo striscione della cassa di Risparmio di Asti e il tricolore della Sezione di Savona. I vessilli sono stati condotti a terra rispettivamente dai paracadutisti Vanni Rivetti, dal Consigliere Nazionale della Prima Zona Enzo Gulmini, della Sezione di Biella e da Fabio Camignani, Presidente della Sezione di Savona. Poco prima del tra-



montò, con il cielo tinto ormai delle calde tonalità di quel momento della giornata gli ultimi paracadutisti della giornata di sabato hanno rivisto dall'alto il sedime che anni prima avevano visto per la prima volta. Il giusto appagamento dopo una lunga attesa ed una splendida giornata. Mentre le operazioni di ripiegamento dei materiali, grazie allo spirito di sacrificio del personale

Vienna, potremmo lanciare bombe a tonnellate. Non vi lanciamo che un saluto a tre colori: i tre colori della libertà".

L'anno successivo a fare tappa a Novi è il direttore del "Popolo D'Italia" Benito Mussolini, a bordo di un bimotore S.V.A. Finita la guerra, il campo di aviazione di Novi viene classificato "campo di fortuna": la costituzione dell'arma aeronautica è ancora di là da venire. A Novi resiste il Gruppo Aviatori Novesi, che vede nel Signor Angelo Filippi il suo uomo di punta. I Novesi si abituano alla acrobazie dello spericolato Filippi, che lancia anche sulla città manifesti patriottici.

campo di Novi diventa un aeroporto militare a tutti gli effetti. Con l'arrivo della seconda guerra mondiale a Novi vengono concentrati il 18° stormo e la 83° squadriglia, che attira l'attenzione dei francesi che bombardano più volte nel giugno del 1940, senza fare gravi danni. Si nota ancora oggi i colpi delle mitragliatrici sugli hangar. Nel dopoguerra c'è il periodo migliore della struttura novese. Novi è scalo intermedio delle linee civili Trieste-Alghero e Roma-Torino, a servizio di Genova che ancora non ha il suo aeroporto. Nel 1947 vi fece scalo Evita Duarte Peròn, moglie del presidente dell'Ar-



Il primo aprile del 1924 Filippi passa nel cielo di Novi a bassissima quota in volo rovesciato. Improvvisamente, dalla carlinga viene vista cadere una figura umana mentre l'aereo prosegue, in volo rovesciato, verso Pozzolo. Tutti corrono verso la Piazza d'armi, dove è stato visto cadere il corpo. In mezzo alla spianata viene trovato un corpo immobile, con tuta e casco da aviatore. Quando la folla in preda all'orrore si avvicina al corpo caduto scopre che si tratta solo di un fantoccio con un cartello al collo su cui è scritto: "1° aprile, saluti! Filippi".

Uno scherzo futurista, incredibile. Forse il migliore mai fatto a Novi. Finalmente nel 1932 il

gentina. Nell'occasione, venne ritratta con in braccio un bambino di quasi un anno: si trattava di Gianni Malfettani, Consigliere comunale ed ex assessore.

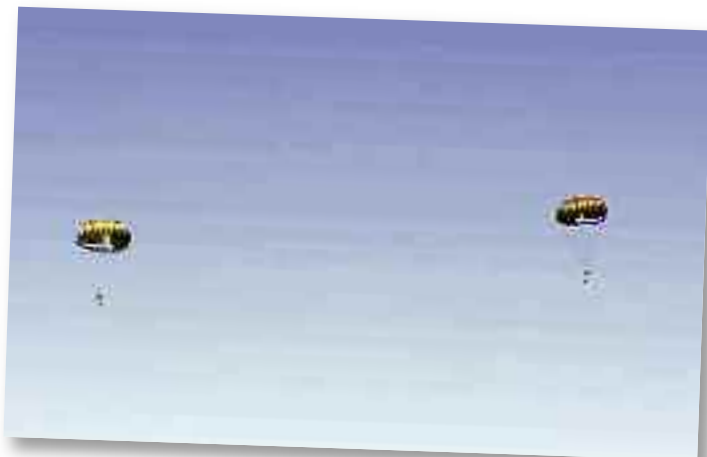
L'aeroporto di Novi è stato usato anche per un importante esperimento scientifico: il 12 ottobre 1954 dalla sua pista si alza un pallone aerostatico costruito dall'università di Bristol, in volo verso gli strati più alti dell'atmosfera terrestre. Appeso al pallone, un armadio pieno di lastre fotografiche. Il pallone ricadrà qualche ora più tardi, abbattendo un albero. Le lastre fotografiche verranno distribuite a innumerevoli ricercatori in giro per l'Europa e non solo.

Si trattava di un esperimento che passò alla storia con il nome di G-STACK. Una ricerca fondamentale per la fisica delle particelle a cui la nostra Città ebbe l'onore di partecipare fornendo la base di lancio. Nel 1990 si affaccia un progetto di rilancio dell'aeroporto novese: Civilavia propone di investire sulla struttura e farne una struttura al servizio della provincia, oltre che di attrezzarlo per elisoccorso e protezione civile. Un gruppo di cittadini raccoglie un migliaio di firme, sostenendo che una maggiore attività della struttura porterebbe fastidio e rumore. Il consiglio comunale di Novi si spacca tra chi vede nel rilancio una occasione di sviluppo del territorio, e chi lo vede come un danno. Alla fine non se ne farà nulla, se non una nuova recinzione. Nel 2005 l'area militare dell'aeroporto entra fra i beni che il demanio definisce alienabili. Il comune di mostra il suo interesse, proponendo che le strutture vengano adibite a servizi: nuova sede per vigili del fuoco e croce rossa. Ma ancora una volta non se ne fa nulla. La zona novese è anche natia per valorosi piloti: il serravallese Luigi Bailo, che attacca da solo Tobruk; Eugenio Mosis, a cui viene intitolato l'aeroporto, nativo di Spineto Scivia e distintosi in nella grande guerra. Diventato collaudatore, precipita durante la prova di un nuovo veicolo a Collegno, a soli 30 anni; Dino Barella, nativo di Borghetto Borbera, anche lui distintosi nella grande guerra. Veniamo ai nostri giorni: dei 40 ettari di superficie dell'aeroporto, 2,5 sono di proprietà demaniale e occupati dalle vecchie strutture militari. Il sito

del federalismo demaniale, riportante l'elenco dei beni statali in vendita, elenca anche questa area e fissa un prezzo: 750mila euro. Avventurarsi dentro la struttura significa farsi largo in una folta vegetazione, che ha coperto ogni spazio e si è fatta strada in ogni struttura. La palazzina un tempo adibita a caserma ha una impronta di mille metri quadrati e si sviluppa su tre piani. Stipisce l'architettura delle strutture aeroportuali dell'epoca, con grandi finestre e terrazzi per osservare il cielo.

Oltre alla palazzina principale ci sono altre costruzioni: due cassette e tre hangar per totali 2500 metri quadrati. All'interno molte testimonianze dei tanti militari che hanno passato tempo lì: le ultime richiamano il 4° scaglione del '93. Anche se formalmente non ci fu più attività militare dal 1976, per molti anni ancora un piccolo numero di militari restò a sorvegliare la struttura. Ma chi ha lasciato più segni sono l'incuria e l'abbandono. Segni di bivacchi, immondizia, vetri rotti e porte divelte. Sui tetti di molte strutture resistono al tempo le coperture di amianto. Fino a quando?

Accanto alla struttura ex militare tutto è ordinato e pulito, grazie all'associazione "volo a Vela" che cerca di mantenere al meglio le strutture che ha. Una piccola sede, un grande hangar, molti alianti e alcuni aerei destinati al sollevamento in aria. In fondo, il capannone che ospitava l'azienda novese Airmach, recentemente fallita. Oltre al volo a vela, fino al 2014 era attiva la scuola di paracadutismo che ogni anno organizza centinaia di lanci sulla Città.



della Scuola di Ferrara, si sono concluse dopo le 23,30. Nella mattinata seguente, Festa della Repubblica, già prima delle otto, l'aerea che ha ospitato la Scuola di Ferrara è tornata a popolarsi nuovamente di paracadutisti, vegetate e baschi amaranto. Le operazioni di controllo dei documenti, ripiegamento, decolli, assistenza in fase di atterraggio,

come una macchina completamente rodada, sono state svolte con una precisa celerità già superiore alla giornata precedente. Tutto il personale era in piena attività alle ore nove con il Direttore di lancio Leonardo Consoli a dirigere il primo di undici decolli. Tutte le operazioni cronometricamente si sono concluse allo scadere delle 12,30 permettendo così alla Scuola di Ferrara di dirigere l'altro appuntamento calendarizzato da tempo per la Festa della Repubblica ad Albenga. Oltre alla Sezione e la sua Scuola di Ferrara è doveroso ringraziare il Consigliere Nazionale della Prima Zona par. Enzo Gulmini e il Proboviro della Prima Zona par. Ivo Fornaca. Senza il loro impegno e le loro competenze tutto quello che è stato realizzato in queste due giornate non si sarebbe concretizzato.





29° CONGRESSO UEP

Si è svolto a Cannes (Francia), dal 30 maggio al 1 giugno il XXIX congresso dell'Unione Europea Paracadutisti, UEP. I padroni di casa dell'Union National Parachutist, UNP, hanno accolto le delegazioni straniere (Germania, Austria, Ungheria, Cipro ed Italia) nella sobria ma ben collocata struttura destinata ai pernottamenti. Dopo la cerimonia inaugurale, con gli inni di ogni paese membro dell'UEP, si è passati alla fase dei lavori.

La delegazione Italiana era costituita dal Presidente Nazionale Gen. CA (aus) Marco Bertolini, dal vice presidente nazionale Gen B (ris) Raffaele Iubini, dal presidente della sezione di Barletta par Costantino Palmitezza e dal responsabile ANPd'I delle attività all'estero par Valter Sergio.

Quest'anno il tema da trattare è



a cura del Responsabile Attività all'Estero

stato **"Quali attività implementare e come migliorare il raggiungimento degli scopi statuari dell'UEP con riferimento alle attività comunitarie"**. Il documento che ha costituito la traccia di base è stato elaborato dal Tenente generale Hans Werner Fritz, presidente della Bund Deutscher

Fallschirmjaeger (lega dei paracadutisti Tedeschi).

La delegazione Italiana, sulla traccia dell'elaborato del gen Fritz, ha stilato un documento piuttosto articolato che è poi stato sostanzialmente recepito da tutti i partecipanti ed ha costituito la proposta UEP ufficiale del

XXIX congresso, da far approvare anche alle associazioni consorelle non presenti a Cannes.

Gli elementi salienti del documento finale riguardano:

- la volontà di allacciare rapporti, formali ed informali, con enti, organizzazioni militari e personale militare e civile che ha a che fare con il paracadutismo militare;
- il coinvolgimento di personale militare in servizio nelle prossime edizioni dei congressi UEP;
- Lo scambio di articoli e contributi giornalistici tra le riviste delle associazioni consorelle;
- la fondazione di un bollettino UEP bi-annuale la cui uscita online, in via sperimentale, viene affidata proprio all'ANPd'I.

A conclusione dei lavori, il delegato Austriaco ha presentato il programma di massima del XXX congresso UEP che si terrà a Wiener Neustadt, sede dell'Accademia Militare austriaca, nel 2020.



Nel periodo 14-20 Maggio 2019, una delegazione ANPd'I composta dal Vicepresidente Raffaele Iubini e dall'Addetto alle Attività Estere Valter Sergio ha partecipato alla manifestazione "Balkan Friendship", presso la Repubblica di Serbia, su invito della locale Associazione Veterani della 63^a Brigata Paracadutisti.

L'invito era stato fortemente voluto anche dalla Chiesa Ortodossa Serba per il tramite di un suo prestigioso Vescovo, sua Eccellenza Jovan Culibrk, che aveva avuto modo di constatare personalmente l'impegno dei paracadutisti italiani nella protezione dei monasteri e dei luo-

ghi sacri in Kosovo durante gli anni della guerriglia di secessione della regione dalla madrepatria.

Quale ringraziamento per l'attività svolta, la Brigata Paracadutisti FOLGORE è stata infatti

insignita del prestigioso Ordine di San Sava, una delle massime onoreficenze della Chiesa.

La "Balkan Friendship" è un raduno annuale di ex paracadutisti militari, provenienti essenzialmente da Paesi dell'Est Europa, che si prefigge lo scopo di rinsaldare i vincoli di amicizia e di cameratismo tra aviotruppe e di condurre a tale scopo varie attività di amalgama tra le quali anche alcune giornate dedicate agli aviolanci. Quest'anno erano presenti, oltre all'Italia, anche rappresentanze di Russia, Grecia, Ungheria, Bulgaria, Polonia, Slovacchia e Romania.

La Delegazione ANPd'I ha





duno. Per sottolineare l'importanza che la parte serba annetteva alla visita degli italiani, vale la pena citare anche l'udienza concessa alla Delegazione dal Principe Ereditario di Serbia, Alessandro Karađorđević, presso il Palazzo Reale di Belgrado (la Serbia presto deciderà con un referendum se ritornare ad essere una monarchia), e l'udienza presso il Patriarcato Ortodosso dove il Patriarca Irinej ("Papa" degli ortodossi serbi) ha accettato con piacere il dono di un



preso parte alla cerimonia di apertura della manifestazione - dove ha incontrato le più alte cariche militari serbe e il Comandante delle Forze Speciali - oltre a numerose altre attività previste dal programma. Tra queste era anche prevista una visita al Ministro della Difesa Aleksandar Vulin, che ha ringraziato calorosamente l'Associazione per aver accettato di essere presente al ra-

Crest dell'ANPD'I. Anche l'Arcivescovo cattolico di Belgrado, lo slovacco Stanislav Hočevár, dietro intercessione del Vescovo Culibrk, ha ricevuto i due delegati italiani chiedendo informazioni sulla struttura della nostra Associazione e rallegrandosi della visita al Paese. Non poteva mancare una doverosa visita al Cimitero Militare Italiano in Belgrado dove una funzionaria dell'Ambasciata

d'Italia ha illustrato la storia del luogo e la cura con la quale esso viene custodito.

Per quanto ha tratto con l'attività aviolancistica, essa ha avuto luogo soltanto nelle giornate di Sabato 18 e Domenica 19 date le

di attaccamento alla specialità. La cerimonia di chiusura ha suggellato una bellissima esperienza di affratellamento tra paracadutisti appartenenti a Nazioni diverse ma legate da forti vincoli di amicizia. Il Colonnello Nenad Kusma-



persime condizioni meteo che non hanno consentito un più ampio uso dei velivoli Mil Mi - 17 e Antonov messi a disposizione per la manifestazione. È apparsa subito chiara una strettissima interazione tra il Ministero della Difesa e l'Associazione Veterani Paracadutisti, che può contare su un solido supporto logistico da parte della struttura militare. Il Vescovo Culibrk, detto anche il "Flying Bishop" (Vescovo volante) per la sua passione per la caduta libera, ha effettuato quattro lanci ad apertura comandata dando chiara dimostrazione di perizia e

novic, Presidente della Associazione Veterani della 63^a Brigata, ha espresso l'augurio che il prossimo anno la delegazione italiana possa essere più numerosa e che si possano stabilire rapporti di collaborazione su base permanente. Anche a lui è stato consegnato il crest associativo, quale pegno di amicizia e di gratitudine per l'accoglienza riservata. Nel complesso, la visita è stata reciprocamente improntata da sentimenti di fratellanza paracadutistica e di sincero affetto tra tutto il personale coinvolto.

Gen. Raffaele Iubini



Museo Storico delle Aviotruppe



Inaugurata la mostra sulla Guerra d'Africa e sulla battaglia di El Alamein donata dal "Progetto"



Il 20 maggio è stata inaugurata a Pisa, nel Museo Storico delle Aviotruppe presso il Centro Addestramento Paracadutismo della Brigata Folgore, la mostra fotografica "El Alamein 1942 - Italiani in guerra sul fronte nordafricano".

La mostra è stata inaugurata dal Comandante della Brigata Paracadutisti Folgore, Generale Rodolfo Sganga, e presentata dal

Prof. Aldino Bondesan dell'Università di Padova alla presenza di numerose autorità civili e militari e di numerosi ospiti del mondo accademico.

Questo interessante excursus fotografico, articolato su pannelli epositivi dislocati nelle sale del Museo Storico delle Aviotruppe, ripercorre le eroiche gesta della Divisione Folgore.

Le immagini esposte, unitamente

alle loro attente e precise descrizioni frutto degli anni di ricerca ed impegno del curatore, approfondiscono sia aspetti tipicamente strategico-militari, legati quindi allo svolgimento della Battaglia di El Alamein, sia aspetti legati alla vita del soldato al fronte.

Il Museo Storico delle Aviotruppe è ubicato in via di Gello 138 a Pisa presso la Caserma Gamerra ed è aperto al pubblico con ingresso gratuito secondo i



seguenti orari: dal martedì al sabato dalle 09.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00; la domenica dalle 09.30 alle 13.00.





I 4-5 maggio, il neo costituito Centro Studi di Storia del Paracadutismo Militare Italiano ha partecipato alla Fiera Militalia di Novegro (MI). Il Centro Studi, insieme alla Presidenza Nazionale ANPd'I, alla Segreteria Nazionale, alla Sezione ANPd'I di Caserta ed al Museo Storico delle Aviotruppe di Pisa hanno allestito uno stand espositivo, dove era possibile consultare documentazione, reperire materiale informativo e visionare attrezzature ed equipaggiamenti dei reparti paracadutisti. Nel corso di entrambi i giorni, il Prof. Federico Ciavattone (Direttore del Centro Studi), il Gen. Raffaele Iubini (vi-

ce presidente nazionale ANPd'I), il Ten. Col. Antonino Chiarenza (CAPAR) ed il 1° Luogotenente Bruno Dinelli (Direttore del Museo Storico delle Aviotruppe), sono stati a disposizione di tutti i vi-



a cura del Prof. Federico Ciavattone

sitatori, illustrando le attività, le finalità ed i progetti futuri del Centro Studi e del Museo.

Centinaia di persone (ricercatori, semplici appassionati e curiosi, editori, collezionisti) si sono fermate presso lo stand del Centro Studi e della Presidenza Nazionale, mostrando profondo interesse per la nascita di questa nuova realtà, il cui fine primario è la ricerca storica.

L'esperienza della Fiera Militalia di Novegro è stata estremamente positiva. Si è trattato di un momento di confronto e di promozione che - senza ombra di dub-

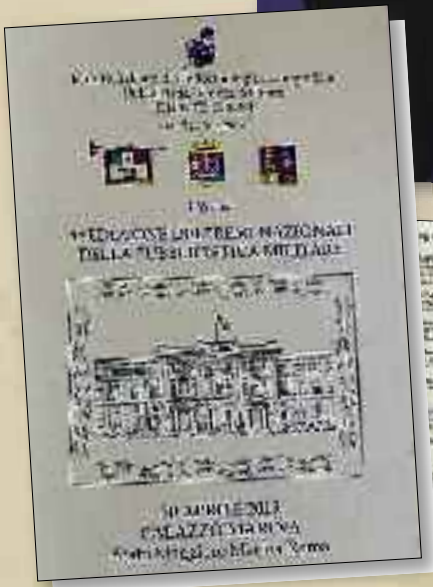
bio - verrà ripetuto in futuro. Un ringraziamento particolare deve essere rivolto alla sezione ANPd'I di Caserta presenti allo stand con Filippo De Gennario (Presidente) e Mario Solinas (Segretario), senza cui non sarebbe stato possibile predisporre ed allestire lo stand con tutto il materiale a disposizione.



Folgora



1° Classificato Periodici 2019



Il 30 aprile 2019, nella suggestiva cornice della Biblioteca Storica di Palazzo Marina, sede dello Stato Maggiore della Marina Militare in Roma, si è svolta la premiazione della 4ª edizione dei "Premi Nazionali della Pubblicità Militare" promossi dall'Istituto Italiano di Uniformologia Iconografia e Pubblicità Storico Militare "Quinto Cenni" - IUISM, unico organismo esistente che si occupa esclusivamente ed attivamente di tali tematiche, per la loro pro-

mozione ed il coordinamento della ricerca storica militare sia in Italia che nel mondo.

Il Premio, con il patrocinio dello Stato Maggiore Difesa ed ASSOARM, è articolato in varie branche quali calendari storici, editoria, periodici divise in due categorie: Mini

steri e Premi Speciali. Nella categoria Premi Speciali - Periodici, l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ha ricevuto il premio "1° classificato periodici 2019" per la sua rivista associativa "FOLGORE", grande riconoscimento per la crescita del nostro Foglio da Campo in questi anni.

Tale importante premio è il frutto della dedizione e passione

di tutti coloro che si occupano della storica Rivista "Folgora", che ora si è arricchita del nuovo Direttore, par. Fausto Biloslavo, noto reporter di guerra. Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che negli ultimi anni ne hanno curato l'edizione, inclusa la precedente redazione. Sono stati premiati, nel corso della cerimonia per altre categorie e branche anche Segredifesa - DNA, Stato Maggiore Esercito, Arma dei Carabinieri, Stato Maggiore Marina, Stato Maggiore Difesa, Corpo Militare delle Infermiere della CRI, Stato Maggiore Aeronautica ed altre Associazioni d'Arma.



I miei rapporti con la città di Poggio Rusco (MN) risalgono all'estate del 1959 e hanno raggiunto l'apice il 25 aprile scorso quando il Comune ha ritenuto di conferirmi la cittadinanza onoraria nel corso di una solenne cerimonia. Ero stato assegnato alle Aviotruppe, dopo il 12° corso frequentato nel 1956 a Viterbo, il 1° novembre 1958, il giorno stesso della costituzione del 1° Gruppo Tattico Paracadutisti a Livorno. Entrai alla Caserma Vannucci ove mi colpì sulla facciata principale una frase di San Paolo: "Cursum consumavi, fidem servavi" - "Ho terminato la corsa ma ho conservato la Fede", secondo una traduzione libera di don Osvaldo Lunardi, storico Cappellano della Divisione Paracadutisti Nembo. Il Comandante del Gruppo Tattico Ten. Col. Giunta, "Ragazzo della Folgore", mi destinò al suo Comando con l'incarico di Addetto all'Addestramento. L'anno successivo in estate era in programma una esercitazione a partiti contrapposti nell'area del fiume Po che prevedeva l'impiego di un complesso tattico Paracadutisti al livello di Compagnia nell'attacco per la demolizione di ponti di barche sul grande fiume nella zona di Ostiglia (MN), costruiti e difesi da Unità del Genio Pontieri. Il complesso tattico operava alle dipendenze del Cap. Podestà, mitico esploratore della Nembo e del Gruppo di Combattimento Folgore, pluridecorato al Valor Militare, al quale fui affiancato. L'articolazione del Reparto si basava su un Comando e tre Pattuglie di combattimento agli ordini dei Ten. Rasi e Bassi e del S.Ten. Teodonio. Operava in ruolo guerrigliero una aliquota del Reparto Sabotatori Paracadutisti. Il lancio era previsto sull'aeroporto di guerra di Ostiglia con l'impiego di tre velivoli C 119 della 46ª Brigata Aerea per un

POGGIO RUSCO 60 anni dopo

totale di 120 paracadutisti a bordo, e il successivo attacco notturno ai ponti. In uno splendido tramonto gli aerei sorvolavano il Po in colonna per un certo tempo seguendone le anse alla quota di un centinaio di metri: uno spettacolo indimenticabile.

Nell'imminenza del lancio la formazione si portò alla quota di 1000 piedi assumendo la rotta prevista, in volo rettilineo.

L'esercitazione pose in chiara evidenza il livello addestrativo molto elevato dei Paracadutisti nel combattimento notturno. Al termine, fummo informati che era prevista una cerimonia con deposizione di corona di alloro su un cippo in località denominata "Ca' Bruciata", nel Comune di Poggio Rusco, che era stata teatro di un duro combattimento dei nostri paracadutisti contro i Tedeschi invasori durante la Guerra di Liberazione. Si trattava della Operazione Herring (Aringa), ultimo lancio di guerra in assoluto del secondo conflitto mondiale nel Teatro Europeo, onore dei Paracadutisti d'Italia. Nell'episodio di Ca' Bruciata i paracadutisti della Centuria Nembo ebbero le perdite più elevate: 14 paracadutisti insieme al Ten. Bagna. Vi caddero anche due civili del luogo che li avevano ospitati e supportati in ogni modo.

Il Cap. Podestà precisò che egli non aveva partecipato alla Herring perché contemporaneamente impegnato nel combattimento di Case Grizzano - Casalechio dei Conti, decisivo per la liberazione di Bologna, contro i paracadutisti Tedeschi, i famosi "Diavoli Verdi" di Cassino. A quel tempo non esistevano nel territorio del Comune di Poggio Rusco altri riferimenti sulla Herring che ora invece sono a Dragoncello: il monumento ai 31 caduti di quella operazione (19 della Centuria Nembo e 12 dello Squadrone Folgore) e la Chiesa della Madonna del Paracadutista, realizzati negli anni '60-'70 per iniziativa e impegno del Presidente Moretti della Sezione Provinciale ANPdI di Mantova su progetto di Ermete De Vincenzi, già in forza al 185° Rgt. Nembo. Negli anni '70 vi fu poi la intitolazione al Ten. Bagna della strada che porta a Ca' Bruciata.

Le celebrazioni annuali si sono susseguite con sempre maggiore regolarità e con ampia partecipazione di Autorità sia civili sia militari in servizio e in congedo,

e della popolazione, integrate da conferenze, convegni, raduni ed altre iniziative. Nelle maggiori ricorrenze la solennità delle cerimonie è stata particolarmente elevata. Nel cinquantenario (1995) fu organizzato un lancio eccezionale con la partecipazione di molti anziani veterani della Herring, tra i quali il settantatreenne Aiutante di Battaglia Iubini, e l'intera Giunta Comunale Poggese con il compianto Sindaco Ghelli.

I rapporti tra i paracadutisti e la cittadinanza sono sempre stati i più costruttivi su una base di stima, amicizia e fraterna collaborazione, qualunque fosse l'orientamento politico delle amministrazioni che si sono alternate nel tempo. Particolarmente significativa è l'attribuzione della denominazione di Poggio Rusco inizialmente al Battaglione Addestramento della Scuola di Paracadutismo e recentemente al Battaglione del 185° Reggimento Ricognizione e Acquisizione Obiettivi Folgore delle Forze Speciali, mentre si registrano le cittadinanze onorarie di Poggio conferite ai Paracadutisti Paola Del Din, Gen. Italia, Gen. Giostra, ai Rgt. 183° Nembo e 185° RRAO e l'intitolazione di una via al Caporale Bacca, decorato di Medaglia d'Oro al V.M. alla memoria, caduto in Somalia nella missione IBIS.

Personalmente mi sono dedicato alla ricerca delle imprese del nostro Paracadutismo Militare concentrandomi sulle Grandi Unità storiche, le Divisioni Folgore e Nembo, e sulla lotta per la libertà che ha visto primeggiare i paracadutisti d'Italia.

La ricerca si è rivolta alle testimonianze dei protagonisti a iniziare dai veterani combattenti, alla pubblicistica internazionale, al campo di battaglia di El Alamein e relativo Sacrario, al Sacrario di Mignano-Montelungo.

I risultati si sono concretati con la pubblicazione di libri, articoli su periodici vari, convegni e conferenze, alimentazione di un archivio specifico.

I principali veterani della Specialità che hanno dato testimonianza sono stati:

- per gli ALBORI del Paracadutismo, Alfredo Ereno e Prospero Freri;
- per i Paracadutisti LIBICI, Alessandro Ceccarini, Giuseppe Rossi, Mario Scarno e Italo Gay;
- per la DIVISIONE FOLGORE, Ferruccio Brandi, Renato Migliavacca; Alberto Be-

chi Luserna, Nicola Pistillo, Lassalle Er-rani, don Giovanni Scantamburlo, Padre Lino Basso, Giuseppe Izzo, Augusto Fancelli, Giovanni Battista Trovero, Vittorio Fois, Vittorio Bonetti, Alberto de Romano, Francesco Mancino, Carmelo Napolitano, Carlo Gazzotti, Enrico Pulini, Gino Compagnoni, Luciano Maiolatesi, Raimondo Poltronieri, Paolo Caccia Dominioni, Giancarlo Palumbo Vargas, Raoul Di Gennaro, Felice Valletti Borgnini, Raffaele Doronzo, Vittorio Bertolini, Franco Marini Dettina, Leandro Franchi; - per la DIVISIONE NEMBO e GRUPPO DI COMBATTIMENTO FOLGORE: Alberto Bèchi Luserna, Giorgio e Giulio Morigi, Tito Salmi, Giacomo Sesia, Renato Mascaretti, Don Osvaldo Lunardi, Giuseppe Izzo, Belisario Naldini, Felice Valletti Borgnini, Francesco Conte, Vandalò Mei, Giovanni Garcea, Francesco Ghignone, Abelardo Iubini;

- per il 285° BATTAGLIONE FOLGORE: Carlo Lombardini, Vittorio Bertolini, Rolando Giampaolo, Cesare Andreolli, Raffaele Doronzo;

- per gli ARDITI: Don Lorenzo Bedeschi, Carlo Bonciani, Franco Pasculli, Umberto Postiglioni, Augusto Margola, Edvino Dalmas;

- per la RESISTENZA: Paola Del Din, Rino Pachetti, Alberto Li Gobbi, Raffaele Cadorna, Enrico Tassinari, Vittorio Gozzer, Vittorio Bonetti, Paolo Caccia Dominioni;

- per i CARABINIERI: Salvatore Troia, Francesco Gentile;

- per la HERRING: Carlo Francesco Gay, Guerrino Ceiner, Giorgio Ganzini, Carlo Bonciani, Abelardo Iubini, Vincenzo Piscioneri, Antonino Villanti;

- per la REPUBBLICA SOCIALE: Edoardo Sala, Mario Rizzatti, Nino Arena, Giuseppe Genovesi;

- per una SINTESI STORICA: Dante Pariset.

A conclusione, tra i nostri ricordi più esaltanti si colloca il Giuramento Solenne prestato dagli Allievi Paracadutisti del 3° Battaglione Poggio Rusco il 19 ottobre 1987 allo stadio della città di Lucca, sede della splendida Basilica di San Michele Arcangelo e, a quel tempo, della Compagnia Genio Guastatori della Brigata Folgore. La cerimonia fu onorata dalla presenza del Presidente del Gruppo Medaglie d'Oro d'Italia, Angelo Sante Bastiani che vanta le seguenti decorazioni: una Medaglia d'Oro, sette Medaglie d'Argento, una Medaglia di Bronzo, una croce di guerra, quattro Croci al Merito, una serie di promozioni al Merito di guerra. Nel rivolgere il saluto e l'augurio del suo Gruppo agli Allievi Paracadutisti, egli concluse con queste parole: **"NON HO ESEMPI DA ADDITARVI, PERCHÉ VOI SIETE L'ESEMPIO!"**

Paracadutista Giovanni Giostra



Commemorazione Operazione Herring 2019

La Primavera dell'Operazione Herring
- Aprile 1945 -

Tra i prati
 delle primavere
 il cielo si oscurava
 con l'arrivo dello scuro

In verde campagna
 allentando
 amministrando le forze
 non tutte trionfanti

Tra le valli
 della terra pacifica
 si già accingevano
 tutti magliani di valle

Le figure minuziose
 dei giovani Paracadutisti
 lasciano il filo
 degli aerei
 per lasciare
 nel cielo
 delle ricordanze al ricordo

piccole infante
 vestono la difesa
 per posarsi ai prati verdi

quanti sogni
 rimasti
 tra quei giovani?

non era la loro vita
 a essere messa alla vita
 ma un dovere
 di soldato
 che cerca di sopravvivere
 con la realtà di Umanità

Ganari proprio e per la Patria.

25/04/2019



a cura della Sezione di Poggiorusco

toio "Il Casone" da dove presso un'avio superficie adiacente decollarono gli aerei Douglas C47 inglesi la notte del 20 Aprile 1945 con a bordo 226 Paracadutisti Italiani appartenenti alla Centuria Nembo ed allo Squadrone Folgore "F" e dove nel 2018 è stato inaugurato un monumento/stele

nia il Sindaco di Poggio Rusco Dott. Fabio Zacchi ha conferito la cittadinanza onoraria e le Chiavi della Città al Generale Giovanni Giostra, esperto conoscitore della storia dell'operazione Herring, del paracadutismo militare italiano e immancabile sostenitore ed organizzatore delle cerimonie av-

in ricordo dello Squadrone "F" mentre nella giornata del 25 Aprile si è tenuta la solenne cerimonia a Dragoncello per unire simbolicamente i luoghi che legano indissolubilmente la storia dei Paracadutisti Italiani.

Nel corso della cerimo-



Lo scorso 25 Aprile presso l'Ara Monumento intitolata ai Paracadutisti d'Italia situata a Dragoncello di Poggio Rusco ha avuto luogo la commemorazione del 74° anniversario dell'Operazione Herring organizzata come ogni anno dall'Amministrazione Comunale di Poggio Rusco unitamente alla Sezione ANPd'I di Poggio Rusco. La commemorazione per il secondo anno consecutivo si è svolta in due contesti separati.

Il 19 Aprile si è celebrata la festa del 185° Reggimento Ricognizione Acquisizione Obiettivi (RRAO) Folgore a Vada (LI) presso Il Fran-





venute nel corso degli anni a Poggio Rusco.

Con il conferimento della cittadinanza onoraria al Generale Giostra i Cittadini Poggesi vogliono continuare ad esprimere il legame sempre forte con il mondo del paracadutismo militare italiano, continuando il percorso iniziato con il gemellaggio tra la Scuola Militare di Paracadutismo ed il Comune di Poggio Rusco sfociato nel 2018 con il conferimento della cittadinanza onoraria al 183° Rgt. Par. Nembo e al 185° Reggimento RRAO, eredi dei Reparti che parteciparono all'operazione Herring e custodi delle Bandiere di Guerra. Per onorare i Caduti, presso il Monumento di Dragoncello sono stati schierati un picchetto armato del 183° Rgt. Par. Nembo e uno del 185° RRAO a testimonianza del legame storico che unisce i due reparti eredi della Centuria Nembo e dello Squadrone "F". Al termine delle allocuzioni del Sindaco Dott. Fabio Zacchi, del Presidente della Sez. ANPd'I di Poggio Rusco Angelo Benaglia, del Comandante del

185° RRAO Col. Andrea Vicari, del Sig. Mauro Piccioni in rappresentanza del Comune di Filottrano già gemellato col Comune di Poggio Rusco, del Gen. Giovanni Giostra e della Santa Messa, il 185° Rgt RRAO ha organizzato un aviolancio dimostrativo di paracadutisti con tecnica TCL da circa 2.500 mt da un velivolo Dornier del 1° Reggimento Aviazione Esercito "Antares" di stanza a Viterbo.

Per l'occasione la sezione ANPd'I di Poggio Rusco in sinergia con il 185° RRAO ha organizzato a partire dal 24 aprile, il primo Battle Staff Tour nei luoghi più significa-



tivi dove i paracadutisti italiani hanno combattuto nella Guerra di Liberazione. Un nutrito numero di Ufficiali e Sottufficiali (circa una quarantina di uomini) del 185° RRAO guidati dal Comandante Col. Andrea Vicari hanno ripercorso i luoghi che furono oggetto dell'Operazione Herring.

Lo Staff Ride ha preso il via la mattina del 24 aprile presso la località "Cà Bruciata" nel Comune di Poggio Rusco, dove sono stati analizzati i preparativi, l'equipaggiamento, le tecniche di combattimento, le finalità e la condotta della missione portata a termine dalla Centuria Nembo e dallo Squadrone "F".

Dopo un pranzo conviviale offerto dall'Amministrazione Comunale di Poggio Rusco l'attenzione si è spostata presso il Museo della Seconda Guerra Mondiale del Fiume Po a Felonica (MN) dove il personale del RRAO ha assistito ad un briefing di dettaglio sulla Campagna d'Italia degli angloamericani dal 1943 al '45 curato nei minimi particolari e con la so-



lita professionalità del Direttore del Museo Dott. Guidorzi Simone, e dal Vice Presidente della Sez. ANPd'I di Saronno Paracadutista Aldo Falciglia già Consigliere Nazionale nonché Direttore per anni della rivista Folgore, esperto conoscitore degli eventi bellici che hanno segnato il nostro territorio. La Sezione ANPd'I di Poggio Rusco ringrazia tutti gli intervenuti, i reparti in Armi, l'Amministrazione Comunale di Poggio Rusco, la Presidenza Nazionale ANPd'I per la presenza nella persona del Vice Presidente e socio della Sez. di Poggio Rusco Gen. B. Par. Inc. Raffaele Iubini figlio del leggendario Abelardo Iubini e chi si è prodigato nell'organizzazione della manifestazione e si augura di poter riproporre anche negli anni a venire ma soprattutto già l'anno prossimo quando si celebrerà il 75° Anniversario dell'Operazione Herring l'evento che già è diventato ma che dovrà essere con ancora più forza un appuntamento fisso nel calendario delle ricorrenze nazionali.



Inaugurazione del Cippo al parà Luciano Dal Lago e Caduti della Meloria

a cura della Sezione ANPd'I Berica e Nuclei Arcugnano e Basso Vicentino

Domenica 7 aprile a Pianezze di Arcugnano (Vicenza) in una bella giornata primaverile, numerosi paracadutisti si sono ritrovati per inaugurare il Cippo voluto in ricordo del caporale par. Luciano Dal Lago, originario della zona, caduto nella tragedia della "Meloria".

L'opera, molto bella e significativa, è totalmente frutto delle menti e delle mani sapienti dei parà della sezione Berica con i suoi Nuclei, Arcugnano e Basso Vicentino.

Dopo l'ammassamento di parà, Alpini, Protezione Civile e di altre Associazioni, Autorità civili e militari, ha avuto inizio la sfilata verso il parco giochi già intitolato al

c.le par. Luciano dal Lago nel 2008, ove di fronte e collocato il nuovo Cippo in sua memoria.

Dopo il taglio del nastro da parte del Sindaco di Arcugnano Dott. Paolo Pellizzari, affiancato dal Presidente della sez. Berica par. Mariano Pasqualin, i familiari del Caduto e Autorità presenti, si è proceduto allo scoprimento del Cippo avvolto in un grande Tricolore.

Allo scoprimento, il coordinatore par. Giuseppe Rizzi ha chiamato a voce alta il nome del c.le par. Luciano Dal Lago e il "GESSO 4", tutti i convenuti hanno risposto ad alta voce "PRESENTE"!

Dopo l'alzabandiera delle due bandiere (Italiana e Inglese) accompagnata dai relativi Inni na-

zionali, si son resi gli Onori ai Caduti Italiani e Inglese, quindi terminati i cerimoniali di rito, sotto la regia del Ten. Col. Michele Zoppi, ha preso la parola il Sindaco Dott. Paolo Pellizzari, a elogiare il lavoro della sez. Berica, rilevando la fondamentale importanza del ricordo dei fatti e delle persone che con i loro insegnamenti, ci hanno lasciato importanti messaggi di impegno e senso del dovere, per noi e per le giovani generazioni. Ha preso poi la parola il Presidente par. Mariano Pasqualin che, come premessa, ha brevemente illustrato il tragico evento della "Meloria", per far me-



glio capire le motivazioni di quest'opera, Pasqualin ha quindi spiegato il significato dei vari elementi che costituiscono il Cippo a iniziare dall'immagine dell'aereo che cade e la torre faro delle secche della Meloria, una targa che riproduce quella del 2008 posta dall'Amministrazione Comunale di allora, un'altra piccola targa per ricordare quanti hanno collaborato alla realizzazione di questo Cippo, la scritta "Folgore" in colore azzurro, a richiamare i colori del cielo e del mare che conserva ancora alcuni paracadutisti Caduti in quella tragedia,



le piante con le foglie rosso amaro, per ricordare il colore del nostro basco, e infine il vialetto di fiori "non ti scordar di me" proprio perché noi non dimentichiamo i nostri Caduti.

Quindi ha proseguito ringraziando l'attuale Amministrazione Comunale e le precedenti, per l'interessamento ed appoggio rivolto al nostro sodalizio in numerose occasioni. A conclusione dell'intervento ha altresì ringraziato, le Autorità e le persone convenute, i familiari e i reduci commilitoni dei Caduti, non ultimi tutti i paracadutisti che, a vario titolo, hanno contribuito alla realizzazione dell'opera.

Il Consigliere Nazionale del Triveneto par. Giorgio Munerati ha portato i saluti della Presidenza Nazionale, elogiando l'iniziativa e sottolineando l'operosità della sezione Berica.

Da evidenziare la presenza del gruppo della XV^a compagnia Diavoli Neri dalla quale proveniva il Ten. par. Ernesto Borghesan (l'altro Caduto vicentino della Meloria), ed il gruppo della VI^a compa-

gnia Draghi (ora Grifi), commilitoni dei Caduti in quel tragico incidente, che in quest'occasione, dopo la lettura di alcuni interventi, hanno voluto dare un piccolo riconoscimento al par. Maurizio Andriolo (nostro socio) e ad altri, per l'impegno profuso in questi anni nel tenere unito il gruppo di ex che puntualmente partecipano alle varie cerimonie, ricordando nelle rispettive località di provenienza i Caduti della Meloria. Dopo i ringraziamenti della Signora Marlen Dal Lago, sorella del Caduto e la lettura della Preghiera del Paracadutista, il Ten. Col. Michele Zoppi, socio della sez. Berica, ha terminato elogiando il lavoro del Presidente par. Mariano Pasqualin e della sezione Berica, ponendo l'accento sull'importanza delle Associazioni d'Arma, nel mantenere vivi i valori di solidarietà e altruismo in una realtà che sta perdendo sempre più l'orizzonte.

FOLGORE NEMBO MAI STRACK

**Il Presidente di Sezione
par. Mariano Pasqualin**

Intervista a Tommaso Minoia

a cura di Aldo Ligabò



Tommaso Minoia, classe 1932, originario di Castellana Grotte (BA), ha prestato il servizio militare di leva nel 1953, presso il plotone speciale paracadutisti sotto il comando del leggendario tenente Franco Falcone. Il plotone è stato l'embrione dell'attuale "IX reggimento Col Moschin", punta di diamante delle Forze Speciali italiane. Dopo aver ricevuto, emozionato, la tessera onoraria dell'ANPd'I Bari dal presidente colonnello Pietro Latorre, ci ha concesso questa commovente intervista.

Sig. Minoia, cosa ha provato quando ha indossato per la prima volta il basco dei paracadutisti?

"È stata una grandissima emozione così come per il primo lancio. Non vedevamo l'ora di lanciarci. Tutti noi mordevamo il freno, pervasi dal quel tipico ardore giovanile, ci saremmo lanciati anche senza paracadute. Il nostro primo lancio lo effettuammo a Guidonia prima di Natale giacché a Viterbo le condizioni meteorologiche erano proibitive."

Essere un membro delle Forze Speciali del nostro Paese, dopo la sconfitta dell'Italia nel secon-



do conflitto mondiale, l'ha fatta sentire orgoglioso di essere un soldato italiano?

"Certamente. Sono sempre stato una persona ubbidiente e pronto al dovere. Quello che bisogna fare, si fa senza discutere. Gli ordini sono ordini punto e basta. Quando ricevo un ordine lo eseguo senza pensarci due volte. Le vorrei raccontare un aneddoto. Un giorno il tenente Falcone ci chiamò tutti per un briefing. Mi prese in disparte e mi disse ma tu non ti fai mai vedere da me? Gli risposi: comandante veramente io..., e lui: va bene così. Significa che non hai mai dato fastidio."

Si ricorda il lancio più emozionante?

"Forse il mio secondo lancio notturno. Eravamo a Latina. Se non mi sbaglio era febbraio. Ero il terzo alla porta. Al momento di lanciarmi, scivolo sulla porta ma pur di non ostacolare i miei compagni, mi lancio comunque. Ricordo che atterrai con un pò di velocità in più. Con i miei compagni raggiungemmo il punto di raccolta. Presto arrivò il direttore di lancio e chiese al comandante: sono tutti presenti? Ne manca uno.

Rispose il comandante. Dopo un po' di tempo arrivò l'ultimo. Il comandante allora ci disse che a bordo dell'aereo avevano trovato una fune di vincolo tranciata. Era la terza. La mia pensai."

Come era il rapporto con i compagni?

"Eravamo una famiglia. Ufficiali, sottufficiali e truppa. Eravamo soltanto paracadutisti. Il pericolo per i paracadutisti è rappresentato dal lancio. Ci lanciavamo tutti. Anche il comandante. In più i paracadute non erano nominativi. Erano tutti uguali. Per cui ci fidavamo ciecamente dei ripiegatori. Questa condivisione del rischio ci rendeva tutti fratelli."

Ha mai provato paura?

"No mai. Quando si è alla porta ci si lancia e basta. Vede, provare un pizzico di paura è umano. La paura devi dominarla altrimenti è lei a dominare te."

Ultima domanda. In Parlamento è in discussione la reintroduzione del servizio di leva. Lei cosa ne pensa?

"Secondo la mia modesta opinione il servizio militare è assolutamente necessario per la formazione di un giovane. Con esso impara la disciplina e ad affrontare le avversità della vita. Si diventa uomini."

Per chi scrive è stato un onore conoscere ed intervistare il sig. Tommaso Minoia. Prima di congedarci, assieme al presidente Pietro Latorre, al vicepresidente Lello Gentile e a Beppe Scuccimarra abbiamo recitato abbracciati la preghiera del paracadutista. Sono questi valori che mi hanno spinto ad iscrivermi all'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia.

Aldo Ligabò





CENTRO STUDI **di storia del paracadutismo** **MILITARE ITALIANO** **1944**

Operazioni e Battaglie dei reparti Paracadutisti e delle Aviotruppe, nell'anno della svolta del 2° Conflitto Mondiale

In occasione dell'anniversario dei 75 anni trascorsi dal 1944, il Centro Studi di Storia del Paracadutismo Militare Italiano organizza un ciclo di conferenze aventi per tema le grandi operazioni che i reparti Paracadutisti e le unità aviotrasportate effettuarono in tutto il 1944.

Le conferenze si svolgeranno al Museo Storico delle Aviotruppe, sito presso la Caserma "Gameria" di Pisa sede del Centro Addestramento Paracadutisti.

Al termine di ogni conferenza sarà possibile rimanere a cena - previa prenotazione - presso la pizzeria sita all'interno della Caserma "Gameria".

INFO DETTAGLIATE SUL CENTRO STUDI E SUL CALENDARIO DELLE CONFERENZE

COLLEGANDOVIS AL SITO: www.assopar.it

COLLEGANDOVIS ALLA PAGINA FACEBOOK: Centro Studi di Storia del Paracadutismo Militare Italiano

SCRIVENDO A: infocentrostudi@assopar.it; dircentrostudi@assopar.it



Anniversario della Costituzione dell'Esercito

Da 158 anni #noicisiamosempre #dipiùinsieme

(Fonte: www.esercito.difesa.it)

L'8 maggio, presso l'Ippodromo Militare "Generale Pietro Giannattasio" di Tor di Quinto, si è svolta la cerimonia militare per il 158° Anniversario della costituzione dell'Esercito, alla presenza del Ministro della Difesa Elisabetta Trenta, dei Sottosegretari di Stato alla Difesa Angelo Tofalo e Raffaele Volpi, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Enzo Vecciarelli e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Salvatore Farina.

Presenti anche le più alte autorità civili, religiose e militari dello Stato, numerosi familiari dei soldati dell'Esercito caduti in operazione, una folta rappresentanza di militari del Ruolo d'Onore oltre ai Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, giovani e ragazzi delle scuole.

Il Ministro della Difesa Elisabetta Trenta nel suo discorso ha eviden-

ziato *"ricordiamo come positiva l'esperienza della leva obbligatoria, vissuta da tanti giovani italiani che tanto hanno dato alla Patria. Ma oggi non possiamo fare a meno della professionalità, della duttilità, della forza di un Esercito di volontari e professionisti che hanno dimostrato innumerevoli volte, in Patria come nei tanti teatri operativi all'estero, le migliori qualità dei militari italiani. Siate quindi orgogliosi di appartenere a questa grande famiglia che tanto diede per contribuire alla costituzione della nostra Patria*



e che tanto sta dando e darà per mantenere vivi e saldi i valori fondanti della nostra Repubblica".

Il Generale Vecciarelli ha affermato nel suo discorso *"Oggi l'Esercito Italiano grazie ai suoi uomini e donne è deciso a continuare nel processo che lo vede in continua evoluzione ed al passo con i tempi. Una realtà essenziale quella della Difesa al servizio esclusivo del Paese e degli italiani, una compagine in grado di assolvere la prioritaria missione della salvaguardia della sovranità nazionale ed al contem-*

po essere sempre in prima linea nell'espletare efficacemente i compiti concorsuali al servizio delle altre istituzioni per la sicurezza ed il sostegno in occasione di calamità naturali o di ordine pubblico". Durante il suo intervento il Generale Farina ha voluto ripercorrere alcune pagine gloriose della storia dell'Esercito testimoniando quanto siano ancora oggi *"incommensurabili i nostri valori che si tramandano di generazione in generazione, costituendo delle costanti negli ineluttabili quanto indispensabili processi di trasformazione e riorganizzazione"* continuando *"valori e prerogative di un agire concreto sul quale fondiamo l'attività di ogni giorno e che ci consentono di essere congiuntamente alle altre Forze Armate una Istituzione Unica, con una specificità insostituibile. L'Esercito è un'Istituzione solida, sana e capace, sempre alla ricerca di ulteriori miglioramenti".*



Nel proseguo della sua allocuzione, elencando le 5 Linee di Sviluppo programmatiche intraprese dall'Esercito ne ha sottolineato l'importanza dicendo "quello di cui parlo è un percorso che noi reputiamo indispensabile e benché coscienti che non potrà essere realizzato tutto nel breve termine vista la durata che alcuni provvedimenti richiedono, in questo stesso momento già disponiamo di concrete iniziative, idee e progetti pronti per essere messi sin da subito in cantiere, che sono i risultati della proficua collaborazione con il comparto industriale e il mondo accademico nazionale e per i quali reputo assolutamente necessario sia posto un intervento straordinario a supporto della Forza Armata".

Nel corso della cerimonia sono state consegnate importanti ricompense per meriti al personale e alle Bandiere di Guerra di alcune Unità dell'Esercito, per l'impegno profuso nel corso di Operazioni in Italia e all'estero.

In particolare è stata concessa l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia alle Bandiere di Guerra del 5° Reggimento AVES "Rigel" e del 185° Reggimento RAO, mentre le Bandiere d'Istituto del Centro addestramento di Paracadutismo e del Centro Olimpico dell'Esercito sono state rispettivamente insignite della Medaglia di



Bronzo al Merito dell'Esercito e della Croce d'Oro al Merito dell'Esercito.

Infine, al 1° Caporal Maggiore Michael Turconi, distintosi nelle operazioni in Iraq, è stata concessa la Croce d'Argento al Merito dell'Esercito mentre il Generale di Brigata Francesco Maria Ceravolo, il Capitano Alfredo Carboni e il Sergente Matteo Tavian sono stati insigniti della Croce di Bronzo al Merito dell'Esercito per eventi occorsi nelle operazioni internazionali.

Una serie di dimostrazioni dinamiche svolte da varie componenti dell'Esercito hanno voluto presentare l'alta specializzazione raggiunta dalla Forza Armata, sempre



più proiettata nelle sfide del futuro pur mantenendo forte il legame con le proprie secolari tradizioni; in tale ambito la professionalità e la dedizione del personale esperto hanno voluto trasmettere ai giovani i valori dell'essere soldato. L'importanza di tali valori e la quotidiana abnegazione al servizio delle donne e gli uomini dell'Esercito sono il filo conduttore di "Io sono un soldato", il diario intriso contenuti di etica militare redatto per l'occasione dal Comando per la Formazione Specializzazione e Dottrina dell'Esercito, che sarà distribuito a tutte le reclute in tutti gli Istituti di formazione della Forza Armata. Durante la cerimonia è stato consegnato simbolicamente ad un giovanissimo volontario una copia del diario su cui potrà, al pari di tutti i colleghi neo arruolati, riportare emozioni, difficoltà, gioie tipiche dell'essere un soldato.

L'Esercito conta oggi circa 3.600 militari schierati in importanti missioni internazionali in oltre 15 Paesi tra cui Iraq, Libano, Afghanistan, Kosovo, Libia, Somalia, Niger e Mali, con compiti che vanno dalla cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di stabilizzazione e ricostruzione, sino all'addestramento delle forze di sicurezza locali, vale a dire quella gamma di attività nota come Security Force Assistance (SFA).

Oltre 7.000 sono invece i soldati impegnati in Italia nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure", in concorso alle Forze dell'Ordine

per il presidio del territorio e la vigilanza.

Dal 1° gennaio 2019 a oggi, l'Esercito ha consentito l'identificazione di oltre 61.000 persone, 150 delle quali poste in stato di fermo e oltre 500 denunciate e più di 13.000 veicoli controllati. Cospicuo il sequestro di sostanze stupefacenti e oggetti contraffatti.

Con l'Operazione Sabina, lo scorso anno, l'Esercito Italiano, dopo aver contribuito all'edificazione di moduli abitativi a favore della popolazione colpita dal terremoto, ha anche assicurato la demolizione di 1.021 strutture pericolanti, il ripristino della viabilità, la rimozione e lo sgombero di 158.000 tonnellate di macerie; mentre con le squadre di soccorso alpino militare e le capacità di previsione delle valanghe mediante le stazioni METEOMONT, la Forza Armata ha messo a disposizione delle popolazioni montane e del turismo alpino la sua connaturata professionalità effettuando 2.700 interventi di soccorso ed emettendo 1.620 bollettini valanghe.

Un impegno dinamico e a 360 gradi quello dell'Esercito, che evidenzia una spiccata valenza operativa, nell'ottica di dotare lo Strumento Militare Terrestre sia di avanzate capacità di combattimento delle unità sul terreno sia di poter intervenire tempestivamente, in Patria o all'estero, in situazioni di emergenza o di pubblica utilità: tra queste, solo lo scorso anno, risultano effettuate circa 2.000 bonifiche di ordigni esplosivi e residuati bellici, 32 sortite antincendio e 43 sortite di trasporto d'emergenza effettuate con velivoli dell'Aviazione dell'Esercito. Inoltre, a seguito dell'emergenza maltempo che ha colpito la penisola lo scorso inverno, l'Esercito è stato impiegato su richieste delle varie Prefetture in 6 regioni (Trentino A.A., Veneto, Liguria, Lazio, Calabria e Sicilia).



Brigata Paracadutisti Folgore alla Immediate Response 2019

Dal 9 al 18 maggio 2019, la Brigata Folgore ha preso parte all'esercitazione multinazionale "Immediate Response 2019 (IR 19)" svoltasi nella Air Base di Cerklje (Slovenia) e nella Military Training Area di Slunj (Croazia).

L'IR19 è il primo, in ordine temporale, di tre importanti eventi addestrativi che si terranno nelle regioni balcaniche fino alla fine di giugno con l'obiettivo addestrativo di consolidare la capacità di fornire una risposta rapida ed efficace ad esigenze internazionali, migliorando e incrementando il coordinamento, l'interoperabilità tra forze armate di diverse nazionalità e le capacità Joint Forcible Entry a seguito aviolancio.

Accanto alle unità degli eserciti sloveno, croato e della 173rd Airborne Brigade statunitense, la Brigata Folgore ha partecipato con una task force (forza composta da unità operative con compiti specifici diversi ma complementari costituita al fine di assolvere una missione specifica) realizzata da assetti del Comando Brigata Folgore e da elementi di diversi reparti: 183° Reggimento Paraca-

Addestramento tra forze armate di diverse nazionalità e capacità operative comuni con aviolancio

(Fonte: www.esercito.difesa.it)



dutisti "Nembo", 8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore", 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore", 186° Reggimento Paracadutisti

"Folgore" e dal Savoia Cavalleria Paracadutisti (3°).

La peculiarità che ha caratterizzato la condotta di questo evento addestrativo è stata la forte interazio-

ne tra le varie componenti: un plotone esploratori di formazione (183°, 186° e 185°) ha espresso le proprie capacità di ricognizione e acquisizione unitamente ad una aliquota di forze speciali slovene. Le unità del 183° Nembo hanno lavorato in sinergia con la Compagnia "Chosen" della 173rd Airborne Brigade mentre il Savoia Cavalleria (3), alle dirette dipendenze dell'unità polacca, ha ricevuto il compito di attaccare e distruggere obiettivi conducendo un'inserzione con aviolancio, presso l'area addestrativa di Murska Sobota (Slovenia).

La fase finale dell'esercitazione si è svolta nell'area di Slunj (Croazia), dove questa volta gli esploratori paracadutisti italiani hanno supportato le unità americane per agevolare la neutralizzazione degli obiettivi finali.

Le condizioni meteorologiche estremamente difficili che hanno caratterizzato tutta l'esercitazione e hanno messo a dura prova le parti in campo, permettendo però di poter addestrare anche la flessibilità nel campo logistico, nonché le doti di resistenza e determinazione dei Paracadutisti.

Nuovi Parà per la Folgore



Il Centro di Addestramento al Paracadutismo abilita al lancio 93 paracadutisti

(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Si è svolta il 10 maggio presso la Caserma Gammerra di Pisa, sede del Centro Addestramento Paracadutismo (CAPAR), la cerimonia di consegna del brevetto a 93 nuovi paracadutisti militari dell'Esercito Italiano.

Alla presenza dei tanti familiari ospiti, il Generale di Brigata Rodolfo Sganga, Comandante della "Folgore", il colonnello Alessandro Borghesi, comandante del CAPAR, hanno appuntato,



ma donna paracadutista militare italiana e l'unica ad aver compiuto nell'aprile del 1945 un lancio di guerra con l'obiettivo di trasportare importanti documenti fondamentali per le sorti della Guerra di Liberazione.

Dopo la guerra si laurea in lettere all'Università di Padova, insegna per alcuni anni, vince una borsa di studio ed emigra negli Stati Uniti, dove all'Università della Pennsylvania, consegue il titolo di "Master of Arts". Tornata in Italia si è dedicata all'insegnamento nella scuola pubblica.



sul petto degli emozionati volontari, l'ambito brevetto di Paracadutista Militare. Madrina del 57° Corso di Tecniche di Combattimento per Aviotruppe è stata la Prof.ssa Paola Del Din che, presente alla cerimonia, ha appuntato il brevetto sul petto del primo classificato del corso.

Paola Del Din, classe 1923, è stata la pri-





Chiuse le livex Scorpione e Sagittario

Esercitazioni Scorpione e Sagittario

Centri di addestramento tattico di Monte Romano e Cesano di Roma

Gala il sipario sulle livex delle unità addestrate ad operare in ambienti reali

(Fonte: www.esercito.difesa.it)



Nella giornata del 17 maggio, presso i dipendenti Centri di Addestramento Tattico (C.A.T.) di Monte Romano e Cesano di Roma, si sono chiuse, rispettivamente, le esercitazioni livex "Scorpione e Sagittario 2/2019". La prima ha visto confrontarsi unità amiche (BLUFOR) del Reggi-

mento Savoia Cavalleria (3°) a unità nemiche (OPFOR) il 1° battaglione "Assietta", del 1° Reggimento "Granatieri di Sardegna". Nel corso dell'esercitazione, finalizzata all'approntamento di unità di futuro impiego, il Reggimento Savoia Cavalleria (3°) ha condotto una serie di attività propedeutiche ai compiti operativi che po-

trebbe sostenere come, il pattugliamento da ricognizione, la pianificazione e la condotta di scorta convogli e le reazioni automatiche immediate. Lo scopo delle esercitazioni "livex" è quello di consentire alle unità addestrate di operare in ambienti reali utilizzando le armi individuali, i veicoli e i sistemi d'arma in dotazione. L'attività, condotta in due distinti momenti, vede una fase di preparazione comprendente lo studio dello scenario e degli obiettivi addestrativi, nel corso della quale sono stati schierati i sensori di rilevamento sul campo e i dispositivi

mobili per il controllo e la valutazione dell'esercitazione. Nella stessa giornata del 17 maggio, presso il C.A.T. di Cesano di Roma, si è invece conclusa la livex "Sagittario 2/2019". L'esercitazione, anch'essa finalizzata all'approntamento di unità da impiegare nei Teatri Operativi, ha visto contrapposta un'unità BLUFOR del 186° Reggimento Paracadutisti a unità OPFOR del 2° battaglione "Cengio". Durante le giornate addestrative, il 186° Reggimento Paracadutisti è stato impegnato in molteplici esercizi quali, la pianificazione e la condotta di un attacco in centro abitato, la messa in sicurezza di un edificio e la gestione delle comunicazioni.

FOLGORE NO LIMITS 2019

Niente è impossibile per i ragazzi meno fortunati. Porte aperte al centro militare Lustrissimi

(Fonte: www.esercito.difesa.it)



Il 24 maggio nel complesso addestrativo multifunzionale Lustrissimi di Livorno si è svolta la 6ª Edizione di "Folgore No Limits" organizzata dalla Brigata Paracadutisti Folgore. La manifestazione ha visto la presenza del Ministro della Difesa Elisabetta Trenta accompagnata dal Comandante delle Forze Operative Nord, Generale di Corpo d'Armata Amedeo Sperotto, del Comandante della Folgore, Generale di Brigata Rodolfo Sganga e delle massime autorità civili e militari.

Grazie alla preziosa collaborazione sviluppata con il Comitato Italiano Paralimpico (C.I.P.) Toscana, Folgore No Limits è riuscita negli anni a contribuire alla sensibilizzazione dei tantissimi invitati e della cittadinanza sulle tematiche del mondo della disabilità e, contestualmente, avvicinarla al mondo militare, che ha dovuto anch'esso affrontare il grave problema del personale colpito da infortuni e malattie invalidanti e permanenti nell'adempimento del proprio dovere.

Essi sono per la Forza Armata un plus-valore motivazionale da raccogliere e coltivare in seno alle unità dove hanno prestato servizio attivo e dove, nonostante le limitazioni fisiche, possono conti-



nuare ad assicurare un rilevante apporto.

Circuito sportivo aperto a tutti

Oggi, nelle aree della caserma Lustrissimi, è stato realizzato un circuito con moltissime attività sportive che possono essere praticate dai diversamente abili come la scherma, la boxe, il tiro con l'arco, la vela, la subacquea e altre ancora.

Sport come reinserimento sociale, lavorativo e psicologico

"FOLGORE NO LIMITS", che oggi ha raggiunto la sua 6ª edizione, rappresenta una importantissima occasione per evidenziare le potenzialità della pratica sportiva quale strumento utile a un più rapido ed efficace reinserimento

nella società; per mettere in evidenza come la Forza Armata assicuri sempre la propria attenzione al personale che ha contratto lesioni o malattie invalidanti riconoscendo in loro esempi di comportamento sano e corretto da portare come esempio ai giovani di oggi; offrire ai normodotati l'opportunità di "prendere coscienza" delle disabilità.

I paracadutisti attenti alla vita sociale a contatto con le città dove sono ospitate le caserme

La Folgore organizza nel campo del sociale numerose attività come ad esempio i "Family Day" quando vengono aperte le caserme con attività ludico-conviviali per i familiari dei militari, e la consistente donazione di sangue

che ha coinvolto, pochi mesi fa, tutti i reggimenti della Brigata (dislocati in Veneto, Toscana e Lazio), durante la quale oltre 300 Paracadutisti hanno donato quasi 100 litri di sangue.

Esercito e Folgore portatori di valori preziosi anche per la società

Appartenere all'Esercito Italiano e, in particolare, a una unità come la Folgore significa esser parte di qualcosa di unico, che è sinonimo di professionalità, dedizione, spirito di sacrificio, onestà, lealtà, solidarietà e altruismo: valori, questi, che ogni paracadutista cerca di trasmettere nei fatti e nell'agire quotidiano.

L'impegno della Brigata Folgore in Italia e all'estero

La Brigata Paracadutisti Folgore, oltre ad essere impegnata nell'operazione Strade sicure con unità schierate in Lazio e in Toscana è presente, con il proprio personale, in tutti i Teatri Operativi del Mondo nei quali sono impegnate le Forze Armate italiane, inoltre ha partecipato, negli ultimi mesi, ad importantissime attività addestrative in ambito internazionale, interforze e multi agenzia.



La Scuola di Cesano festeggia l'Arma di Fanteria

Tra gli ospiti più di 500 alunni delle scuole primarie

(Fonte: www.esercito.difesa.it)



La data della festa dell'Arma di Fanteria corrisponde a quella dell'entrata dell'Italia nella guerra del 1915-18.

Il tono è stato volutamente ridotto in doveroso ricordo del C.le Magg.Ca. Nicola Palmieri, Graduato in forza all'Istituto deceduto per cause naturali lo scorso 16 maggio e ricordato nelle parole del Gen. Faraglia.

Circa 500 alunni delle scuole primarie di Cesano di Roma Formello, Olgiata e Anguillara, di Autorità militari, civili e religiose e di numerose altre rappresentanze civili, il Gen. B. Faraglia, unitamente a tutto il personale del prestigioso Istituto di Formazione, il 24 maggio ha celebrato la ricorrenza dell'Arma della Fanteria.

La giornata ha visto protagonisti soprattutto le scolaresche impegnate in uno spaccato delle attività quotidiane della Scin ovvero visite conoscitive di alcuni aspetti del mondo militare.

Alcuni studenti hanno anche svolto alcune attività addestrative co-

me l'attraversamento del ponte tibetano e la salita sulla parete di roccia artificiale, a dimostrazione che l'impegno, disciplina, addestramento sono componenti peculiari del bagaglio etico e psicofisico del Soldato.

La cerimonia militare prevedeva l'intervento di saluto del Coman-

dante Generale Faraglia che ha evidenziato il ruolo fondamentale che svolge l'Istituto nella formazione etico-valoriale e tecnico-professionale dei giovani della Forza Armata e indirettamente quindi, dei futuri quadri della nostra società.

Le Forze Armate di un Paese libe-

dità di intenti - libertà, pace e giustizia contrastando con efficacia e coraggio chi minaccia il nostro vivere civile e la pacifica convivenza dei popoli.

L'Arma di Fanteria rappresenta da sempre l'immagine stessa degli eserciti.

Oggi i Reggimenti dell'Arma di Fanteria e delle sue specialità - Granatieri, Bersaglieri, Alpini, Paracadutisti e Lagunari - sono più che mai consci di più di dover garantire, con il loro operato fatto di competenza e umanità, il sostegno e la protezione ai diritti fondamentali dei popoli sia in Italia che all'estero.

Il Gen. Faraglia ha infine sottolineato come nel campo della collaborazione civile militare l'obiettivo della Scuola di Fanteria sia quello di consolidare e migliorare la sinergia positiva con la Comunità le rappresentanze e le Autorità locali così che la presenza della Scuola possa diventare un valore aggiunto per la realtà che la circonda a tutti i livelli.



ro e democratico si riconoscono nell'operare con tenacia per il bene comune difendendo - con trasparenza, determinazione e fe-

Podio in Argentina alla World Cup 2019

A Cordoba terzo posto per la nazionale italiana con due atleti dell'Esercito e podio mondiale sfiorato dal sergente D'Angelo nella classifica femminile



(Fonte: www.esercito.difesa.it)



Tre Atleti della Sezione di Paracadutismo Sportivo dell'Esercito hanno preso parte con eccellenti risultati alla World Cup 2019 FAI. La competizione, caratterizzata da condizioni meteo a tratti molto impegnative, si è svolta a Cordoba in Argentina.

Gli Atleti del Reparto Attività Sportive dell'Esercito, che si allenano a Pisa presso il Centro Addestramento Paracadutismo della Brigata Folgore, hanno preso parte ad una gara che ha visto

dominare la Cina sia tra gli uomini che tra le donne.

Nella classifica maschile a squadre un ottimo terzo posto per la Nazionale Italiana dietro la fortis-

sima Cina e la Repubblica Ceca. La Rappresentativa Nazionale, selezionata dall'Aeroclub d'Italia, vedeva convocati tra gli uomini il Luogotenente Giuseppe Tresoldi

ed il Caporal Maggiore Capo Scelto Francesco Gullotti. Straordinaria prestazione in campo femminile per il Sergente Daniela d'Angelo che si piazza al quarto posto assoluto femminile sfiorando il terzo ed il secondo gradino del podio per soli 2 centimetri di errore.

Il prossimo impegno per gli Atleti dell'Esercito nella specialità della precisione in atterraggio sarà in Croazia dal 14 al 16 giugno per la prima prova della World Cup Series 2019.





(Testi e immagini cortesia Capitano Paolo MATTIELLI P.I.O. Rgt. "Savoia Cavalleria" (3°))

Con una esercitazione di distaccamento esplorante, condotta in due fasi, si è conclusa il 30 maggio l'attività addestrativa denominata "SCIPIO 2019".

Nell'ambito delle varie attività connesse con l'approntamento per il prossimo impiego nel Teatro Operativo Libico, il Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) ha affrontato una intensa attività addestrativa presso il poligono di Monteromano.

Dopo una prima fase in cui ha



partecipato alla livex "SCORPIO-NE", il reparto ha condotto attività di pattugliamento, scorta convogli e reazioni automatiche im-

mediate utilizzando le realistiche capacità di simulazione del locale C.A.T. (Centro di Addestramento Tattico). Il culmine, dell'intenso mese in addestramento, l'ultimo atto tattico dove, gli squadroni dell'unità esplorante della "Folgore", hanno condotto attività specifiche della caval-

leria paracadutisti, perfezionando contestualmente le capacità d'impiego, integrazione e coordinamento di assetti provenienti dall'8° reggimento guastatori paracadutisti "Folgore" ed il 41° reggimento "Cordenons" con i suoi UAV "Raven".

Il Comandante di squadrone ha avuto la possibilità, nei due giorni di esercitazione continuativa, di poter coordinare le azioni del plotone esplorante, da poco rientrato dalla esercitazione multina-

zionale "IMMEDIATE RESPONSE" sviluppata tra Polonia e Slovenia, e lo squadrone esplorante medio rinforzato da un plotone blindo centauro.

I cavalieri paracadutisti, oramai integrati appieno nel contesto delle aviotruppe, sono tornati a mettere in campo la propria potenza di fuoco e quella capacità fondamentale dell'Arma di Cavalleria: l'esplorazione, pienamente a disposizione della Brigata "Folgore".



Festa di Corpo alla guarnigione di Grosseto

I Cavalieri Paracadutisti ricordano il 327° anniversario della costituzione del Reggimento ed i fatti d'arme della Campagna di Russia

(Testi e immagini cortesia Capitano Paolo MATTIELLI P.I.O. Rgt. "Savoia Cavalleria" (3°))

Il 14 giugno presso la guarnigione di Grosseto, si sono svolte le celebrazioni per il 327° anniversario della costituzione del reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) e per il 77° anno dalla carica di Isbuschenskij.

Una giornata molto particolare e densa di emozioni quella che i baschi amaranto della maremma hanno voluto regalare a tutte le autorità ed ai tantissimi ospiti convenuti. In un solo giorno è stata ricordata la nascita di uno dei reparti più antichi d'Italia, gli eroi dell'epica carica di quel 24 agosto 1942 in terra di Russia, che scrissero una delle più belle pagine della storia militare italiana e non solo. Infine il saluto ai reparti in partenza per i nuovi impegni operativi sia in territorio nazionale che all'estero, un caloroso abbraccio simbolico di tutti gli astanti ai cavalieri paracadutisti che affronteranno con fierezza le sfide future sulle orme degli eroi del passato. Segno tangibile di stima e affetto per il reggimento ha rappresentato la presenza dei medagliere delle Associazioni Naziona-



li "Arma di cavalleria" e "Paracadutisti d'Italia" a rimarcare la doppia natura, nello spirito e nella sostanza, di "Savoia Cavalleria". A simboleggiare il forte legame con il territo-

rio e le varie realtà locali impegnate nel sociale, il "Coro Mani Cantanti" formato dagli alunni di alcune scuole primarie di Grosseto ha partecipato attivamente alla cerimo-

nia interpretando in lingua dei segni l'inno nazionale sulle note della banda della Brigata "Folgore". Questa innovativa metodologia didattica di canto si è dimostrata un potente acceleratore per l'apprendimento dell'italiano da parte degli alunni stranieri ed inclusiva per ogni bisogno educativo speciale dei bambini.

Il 104° Comandante, Colonnello Ermanno LUSTRINO, nel suo discorso ha voluto dedicare ulteriori parole di affetto verso il reduce Giancarlo Cioffi, venuto a mancare solo pochi mesi fa: «Un vecchio grande soldato che ha accompagnato ognuno di noi in questa grande avventura che si chiama Savoia, ci elettrizzava col suo sguardo...».

Intenso e culminante momento, la lettura di uno scritto del Colonnello Bettoni, Comandante all'epoca della carica, indirizzato alla propria famiglia pochi giorni dopo il fatto d'Arme: «...Oggi, come vi dissi, sono in linea, pronto ad attaccare domani mattina. Sono sereno. Dio protegga "Savoia" e il suo Comandante. Non state in pena...».

DOMODOSSOLA

La Sezione ANPd'I di Domodossola nasce nel 1963 su iniziativa di un gruppo di Paracadutisti reduci della seconda guerra mondiale nelle file della Divisione "Nembo" e di un gruppo di Paracadutisti Militari congedati dalla Brigata "Folgore".

L'anima del gruppo e poi primo Presidente della Sezione - che viene intitolata al Generale Giorgio Morigi, già Comandante della Divisione "Nembo" - è il Geometra Alvaro Corradini, reduce "Nembo", Cavaliere Ufficiale e quindi Commendatore della Repubblica, per anni Sindaco del Paese di Trontano, che da anni ha raggiunto i suoi commilitoni nel nostro angolo di cielo.

Il primo impegno della Sezione è stato quello di rintracciare i Caduti Ossolani nelle file dei Paracadutisti durante l'ultima guerra, potendo così rendere onore, omaggio e ricordo a Remo Colli di Crevoladossola con una Via a lui intitolata, ad Augusto Mancini di Viganella con una piazza a Lui intitolata, ad Attilio Bernardeschi di Domodossola ed a Bruno Casadei di Premosello.

Al ricordo dei Caduti in guerra va unito quello dei Soci Ferruccio Filippinetti ed Italo Salvatore, caduti nel corso di attività lancistica e l'amichevole omaggio al Socio Paracadutista Alfio Bartolotti uno dei primi soci della Sezione, vittima di incidente di lancio che lo ha reso invalido da circa quarant'anni ma con una energia ed una passione che ancora oggi, all'età di 82 anni, lo vedono Presidente del Paraclub Valdossola sempre attivo ad organizzare manifestazioni ed eventi di paracadutismo sportivo.

Da subito inizia l'attività didattica della Sezione con l'organizzazione, con cadenza annuale, di Corsi Allievi Paracadutisti che ha portato, ad oggi, allo svolgimento di 49 Corsi Allievi, con un totale di oltre 500 Paracadutisti brevettati nella vita della Sezione.

Parallelamente all'attività didattica è iniziata e prosegue tutt'ora l'attività addestrativa dei soci paracadutisti sia Ordinari che Aggregati, con lanci in innumerevoli manifestazioni in Ossola, la costituzione di una Squadra di Paracadutismo Sportivo, la conquista del Campionato Italiano di Precisione ANPd'I negli anni '70 da parte di Natale Antonini, Presidente della Sezione nel 1987, sino all'attuale routine lancistica di mantenimento, tuttora svolta da alcuni Soci della Sezione la quale, ad oggi, annovera circa 60 Soci iscritti.

Alla Presidenza della Sezione si sono succeduti, dopo Alvaro Corradini cui è stato intitolato un vasto parcheggio auto in Domodossola, altri nomi illustri quali: il Paracadutista Cavaliere Natale



Ferraris, reduce "Nembo", il mitico Alpino Paracadutista Cavaliere Ufficiale Domenico Delbarba, già Probiviro Nazionale ed attuale Presidente Onorario della Sezione, il già citato Paracadutista Cavaliere Natale Antonini, l'Alpino Paracadutista Cavaliere Claudio Guglielmetti, il Paracadutista Cavaliere Paolo Fiaschini, Presidente per ben 12 anni ed infine, dal gennaio 2019, il Paracadutista Ordinario Giovanni Mozzanino, Presidente anche del Corpo Volontari Ambulanza della Valle Vigezzo.

La Sezione mantiene e conferma la sua presenza sul territorio organizzando e partecipando a manifestazioni, celebrazioni e commemorazioni sia delle varie Associazioni d'Arma che delle varie Amministrazioni e si avvia a celebrare, nel 2023, il 60° anniversario di fondazione, a testimonianza della passione per la Specialità e dell'Amore di Patria che hanno caratterizzato la Sua esistenza.

DESCRIZIONE DEL MONUMENTO

Il Monumento, dedicato "Ai Paracadutisti d'Italia", è stato fortemente voluto dai soci e dal Consiglio Direttivo di sezione per degnamente festeggiare il 50° di fondazione della Sezione e per voler Onorare tutti i Paracadutisti d'Italia, ai quali è dedicato, morti per cause di Guerra per Servizio

in tempo di Pace e nel corso di incidenti e avio-lanci ed è stato totalmente realizzato con l'impegno tecnico ed economico dei Soci della Sezione. Il disegno ed il progetto del Monumento, sono stati eseguiti dal socio nonché Direttore Tecnico della Sezione par. Rossano Ramponi.

Il monumento è composto da un basamento e due falde laterali (a simboleggiare le nostre montagne) interamente in pietra locale (Beola grigia). Sulla falda di sinistra è inciso il logo dell'ANPd'I mentre su quella di destra sono incisi "Folgore!; Nembo!; Mai Strack!". Sul basamento è stata posta frontalmente una targa in bronzo che ricorda la data dell'inaugurazione e riporta il motto "Paracadutista... Presente!".

È ubicato nel Comune di Domodossola in un parco intitolato "Giardino Paracadutisti d'Italia" in Tangenziale Dalla Chiesa. La posa in opera è avvenuta il 15 settembre 2013.



Caro Flavio,
La lettura del reportage sulla tua
avventura in Iraq, del tuo impegno e del tuo
sacrificio è stata per me una grande
emozione. Ho letto con interesse e
attenzione il tuo racconto e ho
potuto apprezzare la tua
esperienza e la tua
partecipazione alla guerra.
Ti auguro di continuare a
lavorare in pace e di dedicarti
alla tua famiglia e ai tuoi
amici. Ho letto con interesse
il tuo racconto e ho
potuto apprezzare la tua
esperienza e la tua
partecipazione alla guerra.
Ti auguro di continuare a
lavorare in pace e di dedicarti
alla tua famiglia e ai tuoi
amici. Ho letto con interesse
il tuo racconto e ho
potuto apprezzare la tua
esperienza e la tua
partecipazione alla guerra.
Ti auguro di continuare a
lavorare in pace e di dedicarti
alla tua famiglia e ai tuoi
amici.

ROMA, 28.04.14
Flavio Camp
Tel. 06.4941.814
ex 1964

Caro Flavio,
Ho ricevuto con mio
prezioso la tua e
grazie per la tua
esperienza e la tua
partecipazione alla guerra.
Ti auguro di continuare a
lavorare in pace e di dedicarti
alla tua famiglia e ai tuoi
amici.

DIREZIONE FOLGORE,
Via Veneto 3
00187 ROMA

Flavio Camp

LETTERE

Caro Flavio, non devi porgere le tue scuse perchè fra paracadutisti si dibatte a viso aperto, senza problemi, su tutto. Per non parlare del fatto che sei iscritto all'ANPDI dal 1964, quando avevo tre anni e non posso che portare rispetto per un "veterano" del nostro mondo. Le lettere di chi ci segue sono il sale e il pepe di qualsiasi rivista. Se Folgore è un periodico di un'associazione d'Arma non significa che debba essere ingessato. Per questo pubblico volentieri le tue due missive e rispondo per spiegare il mio punto di vista. Sicuramente se nel reportage sull'ultima sacca dell'Isis in Siria traspare qualche simpatia per i curdi non riguarda certo le loro vene ideologiche marxiste o la vicinan-

za al Pkk. Nel mio piccolo penso di avere tirato giù pure io un granellino del muro di Berlino. Mi si può accusare di qualsiasi cosa, ma non di essere filo comunista. Dei curdi mi piace lo spirito battagliero, il coraggio e soprattutto la speranza di trovare un giorno uno stato per tutto il loro popolo. Non dimentichiamoci che negli ultimi anni hanno combattuto anche per noi liberando Raqqa, la "capitale" storica dei tagliagole islamici e la Siria nord orientale. Al contrario, la Turchia, ha lasciato passare armi e volontari jihadisti attraverso la sua frontiera in Siria favorendo la crescita delle forze più estremiste nella guerra civile contro il regime di Damasco come Al Nusra, costola di al Qaida e lo stesso Califfato. I

turchi faranno anche parte della Nato, ma con il neo sultano Erdogan al potere non mi sento sicuro come un tempo sul fianco sud dell'Alleanza.

I curdi non vivono solo in Siria, ma pure in Iraq, dove nel nord del paese proprio i nostri parà della Folgore li hanno addestrati a fronteggiare le bandiere nere dell'Isis. E ho raccontato dal campo anche questa storia. Come vedi caro Flavio, la mia posizione non è né dubbia, né equivoca, ma al passo con i tempi complicati di oggi e le nuove minacce dove i nemici si rivelano amici e viceversa.

Un abbraccio
dal direttore

PARACADUTISTI D'ITALIA

di Massimo Di Martino

Edizioni GUN STORE BUNKER

“L'autore, da sempre appassionato della Storia del paracadutismo, da decenni raccoglie materiale e documentazione inerente i paracadutisti italiani. Negli anni poi, più si arricchiva la collezione, e più avvertiva la mancanza di letteratura specifica, che potesse supportare, in particolar modo il collezionista, nella ricerca e nello studio di tutto quanto riguarda il mondo del paracadutismo militare: uniformi, elmetti, decorazioni, gradi, buffetteria, documenti, ecc.



d'arme che hanno visto i paracadutisti italiani distinguersi e meritarsi il rispetto del nemico (valgano per tutti, le gesta di El Alamein) per arrivare ai fatti tragici dell'armistizio del settembre 1943. Nel secondo volume si analizza il periodo della Repubblica Sociale Italiana, del Regno del Sud, per arrivare fino a tutti gli anni '60, attraverso le divisioni della guerra civile e la rinascita della Specialità e dell'Associazione Nazionale nel dopoguerra”.

Da qui l'idea, mettendo insieme il materiale di più collezionisti, di dare vita a uno strumento di consultazione senza pari. Oggi, dopo oltre nove anni di lavoro, viene dato alle stampe un lavoro di più di ottocento pagine strutturato su due volumi. La storia dei Paracadutisti scritta dalle uniformi, dalle fotografie, dai distintivi, dagli effetti personali e, dai regolamenti dell'epoca. Ogni capitolo è preceduto da una breve introduzione storica sui reparti e sul loro impiego. Un'opera fatta per appassionare, da guardare e riguardare, leggere e rileggere, per godere di più di 3600 immagini, quasi tutte inedite, e dei dettagli di pezzi rarissimi, mai pubblicati prima. Nel primo volume viene descritto il periodo dalla nascita della Specialità nel 1938, alla Scuola di Castel Benito in Libia, i fatti

L'opera vanta tra i collaboratori anche alcune sezioni Anpd'i, esperti e collezionisti di tutto il mondo.

Nel campo del collezionismo, e non solo, l'opera sta già avendo grande successo.

**In sintesi: 2 volumi rilegati indivisibili, 21,5 x 30 cm. pag. 432
+ 432 illustrati con oltre 3600 immagini b/n e colori
PREZZO DEI DUE VOLUMI: EURO 150,00**

I volumi possono essere ordinati direttamente facendo richiesta a sales@gunstorebunker.it o tramite sito www.gunstorebunker.it

**AI SOCI ANPD'I È RISERVATO UNO SCONTO DEL 20%
IL PREZZO FINALE È DI € 120,00 + SPESE DI SPEDIZIONE
(La convenzione non vale tramite altri distributori)**



SEZIONE DI AVEZZANO

Il 1° giugno 2019 presso la Fly Zone di Villa Musone a Loreto, sette allievi paracadutisti della sezione ANPd'I di Avezzano hanno conseguito il brevetto di abilitazione al lancio con paracadute ad apertura automatica e calotta emisferica, effettuando i tre lanci canonici previsti.

Gli allievi del XXXVI corso intitolato al par.

Roberto Spera, reduce della seconda guerra mondiale e socio fondatore della Sezione, sono arrivati a questo importante traguardo dopo un impegnativo percorso durato circa due mesi e caratterizzato non solo da formazione teorica e pratica sull'utilizzo del paracadute ma anche da una accurata preparazione fisica atta a supportare tutte le procedure che tale addestramento richiede.

I sette allievi durante tutta la durata del corso hanno dimostrato impegno, dedizione, spirito di sacrificio, volontà e tanta determinazione, tutte doti indispensabili per superare con successo suddetto corso ed essere introdotti a questa disciplina.



Il superamento del corso ha permesso loro di essere ammessi ad effettuare i tre lanci per conseguire l'abilitazione.

I neo Paracadutisti sono: Augusto Bianchi, Giuseppe Cerullo, Daniele Di Cola, Enio Valerio Di Benedetto, Eric Di Domenico, Andrea De Propriis (nipote del Paracadutista Carabiniere Panfilo de Angelis al quale la Sezione ha cointitolato il labaro), Marco Tavolieri e il nostro già Paracadutista Giovanni Proietti che si è ricondizionato per l'attività lanciistica.

**Il Presidente di Sezione
par. Gianni Di Giambattista**

SEZIONE DI BASSO VERONESE

21° CORSO PARACADUTISMO FDV, CERIMONIA CONSEGNA DEI BREVETTI



Si è svolta la sera del 14 maggio, la cerimonia della consegna dei brevetti per il 21° corso della sezione ANPd'I Basso Veronese. Ospite del comandante Colonnello Antonio D'Agostino presso la caserma dell'8° Rgt. Genio Guastatori Paracadutisti Folgore di Legnago, provincia di Verona. Sei i giovani paracadutisti diciottenni e quattro i ricondizionati. Il Comandante D'Agostino ha consegnato il brevetto di abilitazione al lancio ai neo paracadutisti: Luca Dessì, Leonardo Veronese, Mirko Piva, Nicolò Napolitano, Luigi Minghetti, Giulia Spampinato, Matteo Roveggja, Tiziano Bottazzi, Damiano Gazziero e Paolo Luger. Grande serata di festa, di convivialità e di condivisione di valori umani che solo i

paracadutisti in servizio e non più possono condividere e trasmettere ai loro cari. Un sentito e caloroso ringraziamento al Colonnello D'Agostino e a tutti i suoi paracadutisti dell'8° Rgt. Folgore, per la sua vicinanza e gentilissima disponibilità all'Associazione ANPd'I del Basso Veronese.

**Il Presidente di Sezione
par. Massimiliano Pedditzi**

SEZIONE DI BRESCIA

CERIMONIE E COMPLEANNI



Il 27 marzo all'interno della Base Aeronautica di Ghedi sede del Sesto Stormo, si è svolta a conclusione del 24° corso, la cerimonia di consegna dei brevetti a 14 militari della Base, due carabinieri e un agente di pubblica sicurezza.

Due momenti hanno preceduto la cerimonia, il primo emozionantissimo assistendo al decollo di 2 tornado, il secondo nel salone briefing dove il Maggiore Iacobuono ha fatto un excursus storico dalla nascita dell'aeroporto 1914, fino ai giorni nostri, con video e commenti interessantissimi.

Alla cerimonia di consegna dei brevetti ha voluto essere presente con nostra sorpresa e grande onore, il comandante della Base Ten. Col Luca MAINERI che con parole appropriate e concise ha lodato IP e Allievi. Emozionante è stato il passaggio del paracadute, tra 6 paracadutisti e 6 allievi effettuato con competenza e precisione. La presenza preziosa e "tutelare" è stata pure quella del nostro presidente onorario Gino



Compagnoni "Folgorino Classe 1921".

Un caloroso ringraziamento ad Amatobene, webmaster di Congedati Folgore, per la sua inappuntabile regia nella gestione della manifestazione.

Non possiamo non

concludere questa nostra cronaca senza menzionare il primo luogotenente Primiceri, per le sue attenzioni nei nostri confronti. Un plauso pure agli IP Lodigiani, Ghirardi, Picchi, Fornaro e AIP Rossi che hanno operato con esemplare impegno e dedizione.

Un conviviale pranzo alla mensa ufficiali ha concluso la bellissima giornata.

Sgt. Par. Mauro Scaratti



La Sezione di Brescia è orgogliosa di avere ancora nei propri ranghi uno degli ultimi reduci della gloriosa divisione Folgore di El Alamein che gode ancora di una buona salute. In occasione del suo 98° compleanno un drappello della stessa è andata a fargli gli auguri e a rendere Onore al proprio reduce. La prima notte dell'epica battaglia Gino Compagnoni era compagno di buca dell'allora tenente Brandi medaglia d'oro al Valor militare ferito quella fatidica notte e futuro generale e comandante della Brigata nel dopoguerra.

Il 1° giugno nella storica stanza del Cinquecentenario del Comune di Castellammare del Golfo, in una cornice storica in presenza del Sindaco Nicola Rizzo, militari e familiari, è avvenuta la consegna dei meriti brevetti del 29 corso.

art. par. Leonardo Urbano

SEZIONE DI BRESCIA - NUCLEO DI PALAZZOLO SULL'OGGIO



Il 1° maggio alcuni soci del nucleo palazzolese si sono attrezzati e recati in via Kennedy per pulire e "restaurare" il monumento. Con l'impegno di tutti e dopo un'intera mattinata possiamo ora ammirare il monumento come nuovo.

par. Gian Battista Raccagni

SEZIONE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO



Il 1° giugno nella storica stanza del Cinquecentenario del Comune di Castellammare del Golfo, in una cornice storica in presenza del Sindaco Nicola Rizzo, militari e familiari, è avvenuta la consegna dei meriti brevetti del 29 corso.

Doveroso menzionare i brevettati del corso: Giovanni Laudicina, Fabiola Amato Giuseppe Barresi, Alessio Mormorio, Marco Polizzi, Antonino Morici, Marco Gaeta, Giuseppe Messina e Ignazio Schifano.

Meritati complimenti a Tabarro Francesco e Gaspare Stabile ordinari ricondizionati che sono andati al Lancio dopo 30 anni, riuscendo ad incoraggiare e rendere il gruppo coeso fino alla "PORTA".

Dopo un corso faticoso e duro, l'istruttore Tommaso Pisciotta è fiero ed orgoglioso di dare ai neo brevettati le ali per volare e soprattutto per aver impartito nozioni di vita basata sulla legalità, onestà e amor di Patria. Ottima pedana di Lancio per una vita ricca di valori.

Agli anziani parà un ben tornato, in quanto motore e crescita della sezione.

A coronamento della consegna dei brevetti il Sindaco Nicola Rizzo (socio simpatizzante) entusiasta per la crescita sul territorio trapanese rinnova la vicinanza e l'attaccamento ai paracadutisti.

Il Segretario di Sezione par. Tommaso Pisciotta

SEZIONE DI COLLI EUGANEI



Il Carabiniere Paracadutista Aus. in congedo Luigi Visintin, iscritto alla Sezione ANPd'I di Colli Euganei di Arquà Petrarca (PD) e l'amico Carabiniere Aus. Par. Fiorenzo Moretti di Roncade (TV) si sono incontrati il 7 e 8 maggio 2019, dopo 49 anni dall'arruolamento nella Seconda Compagnia del Btg. CC. Tuscania della Folgore anno 1970-71, con l'amico CC Parà Aus. Ettore Papini di Semproniano (GR).

Grazie alle Vostre pubblicazioni fatte negli anni passati hanno ritrovato un altro amico Carabiniere Parà. Grazie "Folgore"!

**Il Direttore Tecnico della Sezione
car. par. Luigi Visintin**

SEZIONE DI FAENZA E IMOLA

LANCI DI BREVETTO E NON SOLO



Giovedì 30 maggio presso il Capar il paracadutista Merlo Samuele B.M. 210249 accanto al suo maestro di judo paracadutista Berretti Paolo B.M. 17574 giovedì 30 maggio presso CAPAR hanno consegnato i brevetti militari ai paracadutisti dell'85° corso.



Sabato 1° giugno il presidente onorario della Sezione ANPd'I Faenza Imola Nello Nati classe 1921 veterano paracadutista della divisione Nembo ha effettuato il lancio tandem a Molinella. Tantissimi paracadutisti della sua Sezione e tantissimi amici lo hanno abbracciato ed acclamato.

**Il Presidente di Sezione
par. Giovanni Cacciari**

SEZIONE DI FIEMME E FASSA



Quest'anno a rievocare il primo Raduno organizzato nel 2014 siamo tornati al primo amore, lo sci!

Il ritrovo del venerdì sera, con accoglienza "al Santo" ospiti di Gianfranco, sfamati con i canederli fatti in casa dalla "marescialla" Viviana e accompagnati dalla deliziosa selvaggina cucinata dalle sapienti mani di mamma Trevisiol, ci fornisce l'occasione per pianificare le giornate di sabato e domenica.

Per un disguido tecnico con il compattatore di trasmissione DTC-9/791 (cellulare scarico), perdiamo subito il paracadutista Bacco che non avendo le nostre coordinate, trovava bivacco di emergenza in mezzo al bosco in attesa dell'alba per il rendez-vous presso il ponte della Lizata.

La mattina del sabato come concordato, un gruppo sciatori si è diretto verso gli impianti di Alpe Lusia. I restanti, coordinati da Gianfranco, hanno raggiunto il ponte della Lizata e hanno attrezzato le corde e le scalette per l'attività di discesa in corda doppia nella meravigliosa forra del Travignolo.

La sera, con l'imbrunire, si è creata l'occasione per la marcia sul terreno innevato, con meta Malga Venegia, dove il gestore ex paracadutista, ci ha accolto per la cena. La domenica mattina, tutti a fare addestramento al vecchio ponte di sasso della Lizata.

Il paesaggio da favola scavato dal corso del Travignolo con la sua forra innevata e le cascate di ghiaccio, ci ha obbligato ad una serie infinita



di foto ricordo sul letto del torrente. Infinita sarà anche la risalita sulla scaletta a pioli per poter uscire dalla forra e poter ritornare al campo base per il meritato rancio, preparato dalle esperte mani del nostro cuoco Roberto Boschi.

Il pranzo ha avuto termine con una sorpresa, l'unica torta agli scampi albini in crosta di sale con tanto di candela da spegnere, per festeggiare il compleanno del mitico Boraso.

Riordinato e pulito il bivacco, il momento del commiato si stava avvicinando, non prima di aver fatto l'ultimo brindisi a questo meraviglioso gruppo, presso lo Sporting Center di Predazzo sede dell'ANPd'I Fiemme e Fassa.

par. Stefano

SEZIONE DI LAZISE



Sabato 26 gennaio 2019 i paracadutisti Fabio Adami, Amilcare Bertoldi, Diego Orlandi, Michele Padovani, Diego Pietropoli, Paolo Segattini, Pietro Soddu, della neo ricostituita Sezione di Lazise hanno rispolverato le ali sull'aviosuperficie di Reggio Emilia. Il corso intitolato alla memoria del socio paracadutista Davide Bianchin della Sezione Piave è stato frutto di una bella collaborazione tra le Sezioni Basso Veronese, che ha fornito l'istruttore, la Sezione Basso Piave e appunto quella di Lazise, il tutto con il patrocinio del Consigliere Nazionale Giorgio Munerati. Si ringrazia tutto il personale della Z.L. per la professionalità e complimenti a tutte le persone che hanno collaborato alla realizzazione del bellissimo evento. Folgore!

par. Gianluca Tosco

SEZIONE DI LUCCA

GEMELLAGGIO TRA ANPDI LUCCA E UNP MARSIGLIA

Tre giornate di intensa attività hanno visto protagonisti i paracadutisti lucchesi dell'ANPd'I e i camerati francesi della sezione di Marsiglia



dell'Union Nationale des Parachutistes. Merito del nostro D.T. Toschi Giuseppe che da tempo intratteneva rapporti col presidente dell'U.N.P. di Marsiglia, il quale in varie occasioni per motivi familiari si recava a Lucca visitando anche la nostra sede e che addirittura si era iscritto alla Sezione.

Pertanto una delegazione di paras francesi di quella Sezione si è portata a Lucca il giorno 27 aprile per un cameratesco incontro con i paracadutisti lucchesi con iniziative varie della durata di tre giorni.

Iniziato con una grigliata di saluto il sabato sera, si è proseguito la domenica mattina con una gara di tiro dinamico con pistola tra paracadutisti lucchesi e marsigliesi presso una locale struttura di tiro a segno seguita da un pranzo sociale durante il quale si sono rafforzati i vincoli di conoscenza e di fratellanza fra i due sodalizi.



Lunedì 28 visita al Museo delle Aviotruppe italiane presso il Capar di Pisa dove i paracadutisti francesi hanno preso conoscenza della nostra storia e dell'attuale composizione delle nostre aviotruppe.

Infine grande serata presso la sede dell'ANPd'I di Lucca con cui si è sancito il gemellaggio tra il nostro sodalizio e l'UNP di Marsiglia alla presenza di una quarantina di soci della Sezione. Ha preso la parola il presidente Franco Lippi che, dopo una breve presentazione, ha rammentato come un comune destino ha unito i paracadutisti italiani e

quelli francesi, sempre vincitori sul campo di battaglia e quasi sempre traditi, ingannati o abbandonati per ragioni di Stato e/o ignoranza politica: - la Folgore mandata nel deserto egiziano a combattere contro un nemico enormemente superiore, con scarsi mezzi ed armi inadatte, la Nembo che ha dovuto subire l'onta dell'8 settembre con la divisione fratricida tra nord e sud; - i magnifici reggimenti paracadutisti francesi, dissanguatisi nelle campagne coloniali postbelliche in Indocina e soprattutto Algeria, sempre vincenti sul campo ma costretti a patire l'oltraggio delle decisioni politiche. Mai comunque affrontatisi direttamente nel corso delle guerre.

Ha parlato poi il presidente Onorario Gen. Inc. Falconi Giuseppe che ha ricordato come durante i suoi trascorsi militari abbia avuto l'occasione di operare con i colleghi d'oltralpe frequentando anche la scuola di Pau e conseguendo l'ambito brevetto francese che ha portato in visione.

La parola è passata infine al presidente dell'UNP di Marsiglia, Paoli Philippe, di chiare origine italiane, che ha ringraziato dell'accoglienza, salutando tutti i presenti e riaffermando l'unità di valori e di ideali comuni alle due Associazioni, felice di ritrovare nei fratelli italiani lo stesso entusiasmo ed il medesimo stile paracadutista dei camerati francesi.

A seguire sono stati eseguiti gli Inni nazionali francese e italiano, cantati sull'attenti da tutti i presenti, osservando poi un minuto di silenzio in onore di tutti i caduti e infine lo scambio di crest, regali e gadget vari tra la delegazione francese e il consiglio direttivo della Sezione.

A conclusione buffet per tutti con vino d'onore (champagne e prosciutto) e finale con esecuzione di canti e inni tipici dei paracadutisti, alcuni dei quali, a parte le parole, di comune musicalità.

La prossima a Marsiglia!

**Il Presidente di Sezione
par. Franco Lippi**

SANTA GEMMA GALGANI E 40° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DELLA SEZIONE

Quest'anno alla tradizionale commemorazione di Santa Gemma Galgani, Patrona dei paracadutisti, si è aggiunta la ricorrenza del 40° anniversario della costituzione della Sezione ANP di Lucca.

Giovedì 16 maggio un nutrito gruppo di paracadutisti lucchesi e pisani con i loro Presidenti e Labari sezionali ha partecipato alla Messa solenne celebrata dall'Arcivescovo di Lucca Paolo Giulietti presso il san-



tuario-monastero delle suore Passioniste in Lucca dove sono custodite le sacre spoglie della Santa.

Dopo la funzione religiosa ed i saluti al nuovo Vescovo di Lucca, una quarantina di paracadutisti si sono recati presso la sede della Sezione di Lucca dove in perfetta cordialità si è consumata una cena all'insegna della fratellanza paracadutista, ospiti graditissimi il Presidente Onorario di Lucca Gen. Inc. Giuseppe Falconi e il Presidente di Pisa par. Sergio Spinabella.

Dopo un minuto di silenzio osservato in memoria di tutti i caduti ed in special modo in ricordo di coloro che, già soci della Sezione di Lucca,



ci hanno lasciato negli ultimi quarant'anni, il Presidente Franco Lippi li ha nominati uno ad uno. Reduci Folgore: MAVM Duilio Rosellini, MAVM Lido Novelli, par. Luciano Masi, par. Mario Del Carlo (libico e poi folgorino), par. Casimiro Sforzi (folgorino e poi Nembo RSI), par. Enrico Preti; par. ADRA Dante Lazzeri; par. Alberto Sarteschi 1° presidente, par. Pietro Melani 6° presidente; par. Piero Cervetti, par. Narciso Mori, par. Serafino Cerri, par. Bellandi Armando, par. Barotti Romano: aliantista d'assalto Rsi Ivano Guidi e non ultimo il caduto alla Meloria par. Daniele Matelli.

Ha fatto poi un breve escursus sulla nascita della Sezione, originata da un nucleo lucchese del 1968 della sezione di Pisa, che grazie all'intraprendenza del compianto par. avv. Alberto Sarteschi, nasceva il 6 gennaio 1979, staccandosi da Pisa, e dava origine alla sezione provinciale ANPd'I di Lucca con una trentina di soci tra ordinari ed aggregati.

A tal proposito erano presenti alla ricorrenza anche tre vecchi paracadutisti (Mancini, Bernardi e Micheli) che insieme a Lippi, Perotti ed alla consorte Simonetta, prima donna paracadutista lucchese, facevano parte dell'originario gruppo. Ricordato anche che si ha vaga notizia di una precedente sezione A.N.P. del 1957 sotto la guida di un certo serg. par. C. Serio (notizia estrapolata da un numero di Folgore di quell'anno).

La Sezione negli anni '70 e '80 aumentava considerevolmente il numero dei soci grazie soprattutto ai numerosi corsi di paracadutismo organizzati nella sede di via Bacchettoni ed all'intensa attività lanciistica, anche TCL, svolta sull'aeroporto di Tassignano dove fra l'altro veni-

vano pianificati ed eseguiti lanci FdV a controllo militare sia con velivolo civile che militare per tutte le sezioni dell'ANPd'I nazionale.

Oggi la sezione provinciale di Lucca, che adesso ha sede in p.le Verdi, conta un centinaio di soci, fra i quali il centenario (104) par. Giuseppe Palagi ultimo reduce del 1° Btg. CC paracadutisti del 1940, coinvolge un nucleo della Garfagnana, ha avuto nove presidenti, 1733 iscritti nell'arco del quarantennio, brevettato oltre 650 allievi, ha organizzato un'Assemblea generale (1985) sotto la presidenza Nardi ed un Raduno nazionale (2004) sotto quella di Toschi.

Attualmente il Consiglio Direttivo è composto dai paracadutisti Francesco Nappini vice presidente, Giuseppe Toschi direttore tecnico, Mario Giannotti economo, Mauro Olivieri segretario, Giorgio Bottari vice-segretario, Gianni Biancanelli consigliere; Liano Picchi revisore ed ha come fiduciario del nucleo Riccardo De Lucia.

Il Presidente di Sezione
par. Franco Lippi

SEZIONE DI LUCCA - NUCLEO DI GARFAGNANA



Sabato 2 giugno presso il Museo Linea Gotica Garfagnana in Molazzana (provincia di Lucca), è stata inaugurata una sala per l'esposizione dei reperti relativi agli aeroplani abbattuti nella zona durante il periodo bellico.

La sala è stata dedicata al Ten. Pilota Aliantista d'Assalto dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana Ivano Guidi, recentemente scomparso, che conseguì nell'anno 1941 l'attestato "B" di volo a vela

e il quale durante la seconda guerra mondiale prestò servizio inizialmente quale Ufficiale Tecnico della Regia Aeronautica presso la SRAM dell'Aeroporto di Pisa e successivamente quale Aliantista d'Assalto dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana presso la quale rimase effettivo sino agli ultimi giorni dell'aprile 1945.

Il Ten. Ivano Guidi è stato iscritto al Nucleo Paracadutisti Garfagnana -

Sezione ANPd'I di Lucca, partecipando a tutte le manifestazioni e iniziative dell'Associazione.

Grande appassionato di aeronautica, il Ten. Guidi ha esercitato attività di volo con alianti e aeroplani a motore fino all'anno 1999.

Il Fiduciario
par. Riccardo De Lucia

SEZIONE DI PADOVA



Sabato 16 giugno 2018, presso l'aeroporto di Ferrara-San Luca, sei allievi del 125° corso di paracadutismo sotto controllo militare (Antonia, Caterina, Manuela, Giuseppina, Andrea, Christian), hanno conseguito l'abilitazione al lancio. Dopo il corso tenuto dall'istruttore Alessandro Di Prisco e dopo le prove previste per essere ammessi ai lanci, gli allievi si sono cimentati nella prova pratica effettuando egregiamente tutti e tre i lanci. Purtroppo per uno di loro, Pietro, non è stato possibile portare a termine l'impresa a causa di un lieve infortunio avvenuto nel primo atterraggio. Il nostro allievo ha comunque manifestato la volontà di portare a termine il suo impegno e conseguire il brevetto. Un particolare ringraziamento va a tutto il personale della sezione di Ferrara che si è prodigato nell'eccellente riuscita della prova sostenuta dai nostri ragazzi.

Add. Comunicazioni
Alessia Carraro

SEZIONE DI PORDENONE E CALTANISSETTA

INSIEME PER LA CONSEGNA DEGLI ATTESTATI

Lo scorso 25 maggio si è svolta presso la sede di Pordenone dell'ANPd'I la cerimonia di consegna delle ali d'argento ai ragazzi che hanno



frequentato il primo corso del 2019.

L'intitolazione del corso al Carabiniere par. Giovanni SALVO ha dato modo alle Sezioni di Pordenone e Caltanissetta (intitolata a Giovanni Salvo), di fondersi insieme per un giorno, idealmente

e fisicamente. I due labari insieme hanno testimoniato la salda unione che solo lo spirito paracadutista riesce a instaurare. I chilometri di distanza, le diversità culturali tra le 2 province, lo spirito, sempre sano, di antagonismo... tutto ciò per un giorno si è ridotto, si è fatto da parte, si è eclissato per far posto alla comunione di ideali, ad una carica morale ed etica che solo i due presidenti di Sezione hanno saputo tradurre con le parole. Commozione orgoglio, fiera ha pervaso tutta la cerimonia di consegna dei brevetti lasciando vivo in tutti i presenti l'alto valore simbolico della stessa elevando in maniera esponenziale la carica emotiva derivante.

Alla cerimonia hanno partecipato oltre alla Sezione di Pordenone al gran completo, il presidente della Sezione di Caltanissetta fratello del compianto Giovanni SALVO, i familiari giunti dalla Sicilia per l'occasione e il par. Luca Proto. Presenti anche i Comandanti dei reparti presso cui prestano servizio i militari brevettati (32° Carri, 7° Alpini), Col. Comandante Fanin, il Maggiore Trevisson, il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Pordenone Col. Paganuzzi e il Lgt. dei CC Romano della stazione di Fontanafredda. Gli attestati di abilitazione al lancio sono stati consegnati a: Gessica Caputo, Michele Marotta, Giancarlo Maniscalco, Giovanni Sireus, Denise Rossi, Federica Guidone, Luca Zarpellon, Antonio Crestani e David Raia. Subito dopo è seguito un momento di fraternità preceduto da un brivido durante il quale è stato gridato e ricordato il nome dell'App. CC. par. Giovanni SALVO caduto nell'assolvimento del suo dovere.

**Il Presidente della
Sezione di Caltanissetta
par. Giuseppe Salvo**

SEZIONE DI TERNI



Sabato 27 aprile 2019 la sezione di Terni, ha portato a conclusione il 92° corso di paracadutismo ad interesse militare presso la bellissima struttura dell'aviosuperficie "Madonna di Loreto".

Grazie all'efficiente organizzazione dello staff della sezione di Ancona con il Presidente Lamberto Agostinelli ottimo direttore di lancio, il grande pilota Antonio Guzzo, il prezioso contributo di Giuseppe De Angelis e di tutti i ripiegatori, il nostro instancabile istruttore Enrico Marcucci ha portato gli allievi a divenire paracadutisti.

I nomi dei nuovi paracadutisti sono: Michele Pieri di anni 17, Fausto Scopigno di anni 23, Lorenzo Spaccasassi di anni 17, Iacopo Belardi di anni 18.

Anche se tutti giovanissimi, i ragazzi hanno dimostrato una grande padronanza delle procedure per il lancio, la discesa e l'atterraggio che hanno ben impressionato tutti i partecipanti alla giornata. Due dei ragazzi, grazie a questo percorso, puntano ad entrare, dopo la scuola, nella nostra Brigata.

A loro e agli altri ragazzi i nostri complimenti e l'immane urlò FOLGORE!!

**Il Presidente di Sezione
par. Luciano Pucci**

PROTAGONISTA AL BOMBING DAY DEL BUNKER MONTE SORATTE

A pochi chilometri da Roma all'interno del parco del Bunker Soratte addossato all'omonima montagna nel comune di Sant'Oreste, sabato





11 e domenica 12 Maggio, ha avuto luogo l'annuale Bombing-Day in ricordo del bombardamento effettuato dagli Alleati per distruggere il Quartier Generale di Kesserling situato all'interno delle gallerie dove si era trasferito da Frascati dopo lo sbarco di Anzio.

I 14 chilometri del sistema di gallerie all'interno della montagna era stato realizzato su ordine di Mussolini come ricovero antiaereo per le massime cariche del Regno d'Italia e del Regio Esercito Italiano ma dopo i fatti dell'8 settembre venne occupato dalle forze tedesche fino alla liberazione avvenuta il 3 Giugno del 1944. A seguito del clima di guerra fredda l'intera struttura venne riqualficata come rifugio antiatomico per il Governo Italiano e come centro di controllo strategico.

Cessate le necessità militari il complesso di gallerie ed edifici venne progressivamente abbandonato fino al recupero iniziato nel 2003 e proseguito grazie all'Associazione "Bunker Soratte" diretta dall'Architetto Gregory Paolucci a capo di un gruppo di volontari eccezionali. Attualmente all'interno del sistema di gallerie è stato realizzato il museo denominato "Percorso della Memoria" che attraverso ricostruzioni fedeli e dettagliate attraversa gli 82 anni di storia del sito.

Per il 75° anniversario del bombardamento è stata coinvolta l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia con la Sezione di Terni anche grazie al contributo di mediazione del socio paracadutista Pier Guido Lanucara, già membro del G.R.S. ANPd'I, che in qualità di esperto di rievocazioni storiche ha contribuito alla riuscita della manifestazione storico-lancistica.

Dopo numerosi sopralluoghi la segreteria tecnica della Sezione ha scelto come zona di atterraggio il piazzale antistante l'ingresso delle gallerie-museo attorno al quale sono stati poi posizionati mezzi e materiali originali del periodo bellico a testimonianza degli eventi del 1944. Le associazioni di rievocazione in uniformi Alleate e dell'Asse hanno ricreato le attività dell'epoca a scopo didattico illustrando alle migliaia di visitatori l'uso ed il funzionamento di armi, (mortai, cannoni di ogni genere, mitragliatrici ed ogni tipo di arma individuale), equipaggiamenti (radio, ospedali, centri comando) e veicoli originali di entram-

bi gli eserciti (Jeep, moto, camion, semicingolati, carri armati, ambulanze ed autoblindo). In questo scenario assolutamente unico si sono svolte le due sessioni di lanci da una quota di 2000 metri con i paracadutisti che hanno effettuato la discesa sia con fumogeni tricolore che con una bandiera nazionale di oltre 70 mq impressionando infine gli spettatori con atterraggi perfetti.

È necessario e doveroso evidenziare che nonostante le condizioni meteo molto variabili e le difficoltà dovute ad una ZL impegnativa tutta l'attività aviolancistica si è svolta senza alcun problema e nella massima sicurezza sia per i paracadutisti, di grande esperienza e preparazione, che per tutti i presenti, contribuendo così alla riuscita dell'intera manifestazione.

Ringraziamo i paracadutisti: Enrico Cosaro, Daniele Carozzo, Adriano Coletta, Luigi Simoncini e Andrea Vendramini.

par. Luciano Pucci
par. Guido Lanucara

DOPO TRENTA ANNI IL 3°/89 AVIORIFORMENTI SI RITROVA... COME ALLORA



Passano le stagioni, passano gli anni con l'alternarsi delle gioie e delle sconfitte che la vita propone a ciascuno di noi, ma fortunatamente, tutto si affievolisce tanto che i ricordi più lontani diventano sempre più sfumati e sbiaditi. Ma per quei ventenni che hanno vissuto il periodo della leva all'ombra della Vannucci o della Gamera, quei momenti lontani nel tempo rimangono sempre vivi ed indelebili.

Il cosiddetto Servizio Militare è stato per decine di generazioni un passaggio importante della vita, sebbene ritenuto da molti "una inutile perdita di tempo". Diversa è però, la concezione di chi ha transitato nelle Aviotruppe. Essere della Folgore significava dare passione, intraprendenza e sacrificio, per ricevere in cambio momenti di intima soddisfazione, e acquisire, uno stile di vita particolare.

Ecco perché, dopo tanti anni, si avverte il desiderio di ritrovarsi, di risentire lo stesso linguaggio e di riavere quel piacere di "capirsi al volo" (la nostra peculiare caratteristica). A questo atavico richiamo della famiglia di appartenenza ha risposto il terzo scaglione del 1989 Compagnia Aviorifornimenti che, proveniente da tutta la penisola, si è ritrovato in quel di Terni il 14/15 aprile a distanza di trenta anni dal congedo.

Complice del raduno è stato Gianni Carbotti (detto Crocco) componen-



te della compagnia (detto Crocco) e attualmente conosciutissimo istruttore presso il centro di paracadutismo The Zoo TERNI; perché grazie a lui, i ragazzi del 3°/89 si sono rivisti e non hanno trascorso soltanto due giornate ricordi, ma ancora freschi di spirito folgorino, molti hanno saltato in tandem e provato il gusto del volo in parapendio. OTTIMO IL PRIMO REGROUP..., arrieverci al prossimo

par. Luciano Pucci

SEZIONE DI TREVISO

BREVETTATI GLI ALLIEVI DEL 13° CORSO, AVIERI DEL 51° STORMO



Completati i lanci presso la scuola di paracadutismo ANPd'I di Como sulla zona lancio dell'aeroporto di Reggio Emilia, lo scorso 6 aprile si sono brevettati otto nuovi paracadutisti: Marica Avella, Francesco Nicola Ruggeri, Filippo Farella, Marianna Boranga, Matteo Lunadei, Pasquale Amarante, Giulio Meconi e Igor Trencio. La consegna delle aquillette si è svolta domenica 5 maggio presso il Circolo Unificato Esercito di Treviso, sede della nostra Sezione.

Particolarmente sentita l'intitolazione del Corso alla MOVMA Col. Pilota Davide Franceschetti effettivo al 51°; la streep col nome "Franceschetti" è stata gelosamente appuntata all'interno della giacca del 1° Luogotenente Carrino che ha effettuato i lanci con il Capocorso Av. Marica Avella. Complimenti ai nuovi paracadutisti della Sezione.

Un particolare ringraziamento al comandante del 51° Stormo Colonnello pilota Massimiliano Pasqua che ha messo a disposizione infrastrutture della base per lo svolgimento del corso, al personale dell'Ufficio PUMAS (1° Luogotenente Dino Carrino, 1° M.Io Giuseppe Paglino e Serg. Marco Minerba) che si è fatto carico della logistica all'interno della base, all'indistruttibile Giuseppe Bagatin che ha realizzato il logo del corso, al nostro instancabile istruttore par. Francesco Andreuzza coadiuvato da Matteo Orso e Nicolò Moretto che hanno efficacemente seguito gli allievi fino ai lanci di brevetto e al presidente di Sezione par. Francesco Saoner inesauribile motore di ogni nostra attività.

Cenni storici

Era l'8 febbraio del 2001 quando l'allora tenente Colonnello Pilota Davide Franceschetti, nato a Melzo (Milano) il 2 aprile 1966, morì valorosamente sui cieli di Treviso per evitare una strage di civili con il suo velivolo in avaria. Per quel gesto generoso ed eroico il Colonnello Davide Franceschetti fu insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare che venne consegnata alla vedova e ai tre figli dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. «Ufficiale pilota dalle preclare e consolidate virtù militari e professionali, sempre evidenziate nel corso della sua intensa attività di volo e confermate durante le numerose missioni volate nel corso delle operazioni aeree nell'area balcanica, al rientro da una esercitazione molto impegnativa, strettamente connessa a tali operazioni, valutate responsabilmente le condizioni meteorologiche avverse, dava con generoso slancio la precedenza per l'atterraggio ai gregari della sua formazione. Ormai prossimo all'aeroporto, in presenza di gravi problemi di controllo del suo veicolo, conscio di sorvolare una zona densamente abitata, non lo abbandonava per affidare la sua salvezza al paracadute ma poneva tempestivamente in essere azioni e manovre finalizzate a cercare di mantenere la governabilità ed evitare gli altissimi rischi ed i gravissimi danni che sarebbero potuti derivare alla popolazione civile dalla caduta del velivolo. A conferma delle sue capacità di pilota militare, pur in condizioni estremamente critiche, riusciva nel suo generosissimo ed altruistico tentativo di mantenere l'aeromobile in volo per guadagnare il tempo necessario ed indispensabile a scongiurare la caduta incontrollata del velivolo in zona abitata, restando ai suoi comandi con consapevolezza e lucido coraggio, sino ai limiti estremi delle umane capacità. Solo quando il velivolo, fuori dalla zona più densamente abitata, si rendeva totalmente incontrollabile e le possibilità di salvezza personale erano ormai irrimediabilmente compromesse, ne tentava in extremis l'abbandono, perdendo la vita mentre il velivolo impattava al suolo, distruggendosi senza arrecare danni. Fulgido esempio di eccelse capacità professionali, di virtù militari e generoso altruismo, con il suo eroico e nobilissimo comportamento ha dato lustro all'Aeronautica Militare e all'Italia».



STAFFETTA DEGLI EROI 2019

Il 25 e 26 maggio sul Grappa, gli amici del Nucleo di Trevignano della Sezione di Treviso hanno organizzato alla perfezione questa partecipata commemorazione. Il tempo già dal primo mattino si presentava bello e di buon auspicio per il completo svolgimento del programma. La staffetta ha preso avvio dopo l'alza bandiera a Malga Moda; con passo uniforme ha visto l'arrivo compatto dei partecipanti a Cima Grappa ove si è formato l'inquadramento per la sfilata al Sacratio con le Autorità presenti (il Sindaco di Trevignano Ruggero Feltrin, che non manca mai di sostenerci, l'Assessore al Comune di Veduggio Marin Giorgio ed una rappresentanza della Sezione di Bologna) ed i molti amici che ci aspettavano nel piazzale antistante la scalinata. Commovente l'arrivo alla testa del corteo di due bersaglieri a passo di corsa che poi hanno guidato il gruppo agli Onori ai Caduti al monumento Italiano e Austriaco. Presente anche l'ultimo iscritto alla nostra Sezione Maximo Semenzin, Colonnello par. dell'aviazione Venezuelana, nipote



di un "Ragazzo del '99" Cavaliere di Vittorio Veneto che combatté sul Piave con gli Arditi. Al termine della cerimonia tutti i partecipanti si sono trasferiti a Malga Moda per il pranzo conviviale. Arrivederci al prossimo anno.

**Il Presidente di Sezione
par. Francesco Saoner**

SEZIONE DI TRIESTE



Sabato 8 giugno, sull'aeroporto di Ferrara, hanno portato a compimento il loro iter addestrativo gli allievi paracadutisti del LXVI Corso curato dalla Sezione ANPd'I di Trieste.

Quest'anno la sessione è stata intitolata alla figura dell'incursore paracadutista Col. Carlo Lenti, recentemente mancato: un carissimo e affezionato amico con cui i soci della Sezione hanno avuto l'onore di condividere l'esperienza di diversi bivacchi-formativi a Montagnana e, per ben due volte, l'esperienza dell'impegnativa marcia di Nimega, avendolo come comandante. L'eccellenza della preparazione ricevuta e il generoso supporto degli istruttori, che hanno inteso accompagnarli, hanno permesso ai nove aspiranti di acquisire in una sola giornata l'agognata abilitazione, effettuando i tre lanci di prammatica. A questo proposito non può essere trascurato, anche, il fondamentale impegno offerto dai ripiegatori della Sezione, che, presenti in forze, hanno permesso di concludere brillantemente il ciclo lancistico ottimizzandone la tempistica. Tutto questo impegno non avrebbe potuto, comunque, raggiungere un risultato ottimale se non fosse stato coadiuvato dalla meritoria opera degli efficientissimi operatori locali e non avesse potuto giovare dell'impareggiabile sistema organizzativo della Sezione ANPd'I di Ferrara. Si ritiene, dunque, sia questa l'occasione propizia per ringraziarli pubblicamente della cortesia, della professionalità e dell'efficienza di cui, come in altre numerose occasioni, hanno dato larga prova. Non paghi del risultato raggiunto, infine, due dei neofiti paracadutisti si sono uniti, poi, al resto dei soci più anziani per raggiungere Giavera del Montello, dove li attendeva un'avanguardia se-

zionale per partecipare alla ben nota Zavorrata (vedi foto a pagina 9 di questa rivista) che vede sempre presente un'ampia e qualificata rappresentanza dei paracadutisti triestini.

par. Claudio Roselli

SEZIONE DI VENEZIA



In collaborazione con la sezione di Ferrara, il 16 Maggio ha portato al brevetto 9 allievi, tutti minorenni, della Scuola Militare Morosini che ha sede nella loro città. Gli istruttori Andrea Juris di Venezia e Lucio Fusco di Ferrara hanno condotto il corso presso l'isola lagunare di Sant'Elena.

Agli ex allievi sono state consegnate le ali sul campo di lancio, mentre la cerimonia della consegna degli attestati avverrà nel cortile della Scuola da cui provengono.

**Il Presidente di Sezione
par. Andrea Juris**



SEZIONE DI VITERBO

Il 16 maggio 2019, presso il palazzo ducale di Gallese, si è celebrata la santa messa in onore della protettrice dei paracadutisti. A dare lustro all'evento è stata la presenza del Gen. B. Paolo RICCÒ Comandante Aviazione Esercito,

Gen. B. Pietro ADDIS Comandante Scuola Sottufficiali Esercito, Colo. Giovanni Maria SCOPELLITI Comandante Centro Addestramento Aviazione Esercito, Colonnello Cristian MARGHERITI Comandante Reggimento Allievi Marescialli Esercito e il Maggiore Marcello MAZZUCA Rappresentante del 185° Rgt Art. Par. FOLGORE.

I paracadutisti di Viterbo con in testa il loro Presidente M.A.V.M. Giampiero MONTI, hanno ringraziato la Duchessa Maria HARDOUIN per la bellissima accoglienza e ospitalità.

**Il Presidente di Sezione
par. Giampiero Monti**



SEZIONE DI LIVORNO IN RICORDO DEL PARÀ VINCENZO RIBEZZO

A circa otto mesi dalla scomparsa del Nostro Associato Mar. Magg. f. par. Vincenzo cav. RIBEZZO la famiglia, insieme ai Soci della Sezione Provinciale ANPd'I di Livorno, vuole ancora rendere omaggio al padre e al paracadutista che, per noi tutti, è stato una

altissima guida morale, da seguire per l'alto senso del dovere dimostrato e per le qualità "FOLGORINE" evidenziate sia in servizio che all'interno della nostra Sezione di cui è stato un Padre Fondatore.

Il Mar. Magg. "A" f. par. Vincenzo cav. RIBEZZO, classe 1931, dopo aver frequentato la Scuola allievi Sottufficiali di Spoleto e la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma il 2 dicembre del 1953 veniva assegnato al Centro Militare di Paracadutismo di Viterbo dove si qualificava paracadutista militare con nr. di brevetto 2797, dal 1° ottobre 1959 incominciò la Sua carriera presso il 1° Rgt. par. di Livorno, ricoprendo, all'interno dello stesso, incarichi di prestigio raggiungendo il grado apicale dei Sottufficiali.

Durante il Suo periodo di servizio in armi, presso la Grande Unità "FOLGORE", il Nostro Vincenzo è stato insignito di tantissime onorificenze come: la croce di cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica Italiana, la medaglia d'oro di cavaliere Mauriziano per aver servito la Patria per dieci lustri di carriera militare ed in ultimo la croce commemorativa per aver partecipato all'Operazione "AIRONE" svolta in Iraq nel 1991.

Il suo processo formativo si inserisce in un periodo particolare che vedeva la rinascita della Brigata Paracadutisti "FOLGORE" sotto l'attenta guida dei reduci che avevano combattuto, durante il secondo conflitto mondiale, inquadrati nei ranghi delle Nostre gloriose Unità, paracadutisti abituati ad affrontare il mestiere delle armi con determinazione e tenacia esaltandone non solo l'aspetto formale ma curando nei minimi particolari l'addestramento ed è proprio in questo periodo che la formazione del Mar. Magg. "A" par. Vincenzo cav. RIBEZZO lo portò a ritenere il nostro Basco amaranto il simbolo di quella fede che sancisce in modo insolubile l'appartenenza alla Nostra gloriosa specialità.

Il Nostro Paracadutista dopo il collocamento in congedo nel 1991 si dedicò, con le stesse motivazioni, alla vita Associativa ANPd'I rendendosi disponibile per la ristrutturazione dei locali della Sezione di Livorno e per tutte le attività svolte in quel periodo, un socio importantissimo: Decano della



Sezione, sempre presente fino alla fine nonostante la malattia che, ormai, non gli dava più la possibilità di partecipare di persona alla vita della Sezione.

Vincenzo mancherà tantissimo alla tua famiglia e a tutti noi che abbiamo avuto l'onore di conoscere le tue qualità di Uomo e di Paracadutista, anche se siamo sicuri che Tu, dall'alto, ed in quel angolo di cielo riservato a "Tutti Noi", ci guiderai e ci proteggerai sempre.

...Papà Ci Manchi... Le Figlie

**Il Presidente di Sezione
par. Giacomo Dessena**



SEZIONE DI TORINO RICORDO DI MARINA GOLA

Ricordo di Marina Gola. L'ANPd'I sezione di Torino annuncia la grave perdita avvenuta lo scorso aprile di una figura amata da tutti noi, la cara paracadutista Marina Gola, veterana della nostra Associazione e Sezione presso cui era iscritta e tesserata (n° 29 !!!) sin dal lontano 1961. Marina fu tra le pioniere del paracadutismo

femminile in Italia; nel 1977, a 24 anni ottenne il record femminile italiano di caduta libera da 6.400 metri con lancio effettuato presso l'aeroporto di Sion in Svizzera. Già nel 1977 l'Aereo Club Italia di Roma Le aveva certificato l'omologazione e il primato italiano. Marina, di cui amiamo ricordare l'allegria presenza e il sereno e serio atteggiamento nel corso della sua attività sportiva aveva effettuato oltre 700 lanci in tutta Europa. Chi tra noi è anziano e ha vissuto e praticato attività lancistica negli anni durante i quali la nostra sezione era ancora nella vecchia sede di via G. Verdi la ricorda nelle riunioni serali del martedì intenta nel lungo corridoio a ripiegare per terra qualche velatura sempre pronta a sorridere e rintuzzare le battute di spirito cameratesco di noi colleghi. Marina Gola era Torinese, nata il 25 maggio 1943 ed è stata per tanti anni impiegata presso la nota soc. Carpano di Torino ed era tutt'ora volontaria presso la Croce Rossa di Giaveno (TO). Lascia un figlio ed una sorella, anch'essa paracadutista, ai quali presentiamo le più sentite condoglianze. Purtroppo con la Sua scomparsa abbiamo perduto un'altro tassello storico della sezione Torinese.

par. E. Camurri



DEVOLVI IL TUO

5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE
E I PROGETTI DELLA
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

80143950584



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta IRPEF in UNO degli spazi sottostanti)

Indirizzo del contribuente e della sua professione (per iscritto al solo titolo della Sezione di domicilio anagrafico, con indirizzo e telefono, nonché via, numero ed ufficio di cui al art. 17, n. 1, del D.L. n. 30 del 28/2/1998)		Identificazione della chiesa scelta e dell'ente	
Cognome e Nome Mania Rassi		Chiesa/Ente	
Codice Fiscale 80143950584		Indirizzo	
Comune della propria residenza		Indirizzo della chiesa scelta (solo del comune di residenza del contribuente)	
M.P.C.		M.P.C.	
Codice Fiscale del beneficiario		M.P.C.	
Indirizzo della destinazione (per iscritto, con indirizzo e telefono, nonché via, numero ed ufficio di cui al art. 17, n. 1, del D.L. n. 30 del 28/2/1998)			
M.P.C.			
Codice Fiscale del beneficiario			

La presente si spedisce in quattro esemplari all'Amministrazione dei tributi, con riferimento al paragrafo 1 della "Informazioni per il contribuente", il primo dei quali perviene al contribuente, il secondo all'Agenzia delle Entrate per essere iscritto.

AVVERTENZE: Per approvare la scelta a favore di uno delle finalità di cui all'art. 10 del D.L. n. 30 del 28/2/1998, il contribuente deve apporre la sua firma sul riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta e modificata anche per i casi della famiglia (vedi art. 10 del D.L. n. 30 del 28/2/1998).

SE SI È ESPRESA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIGUARDO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

Il contribuente dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è tenuto ad apporre la propria firma in presenza di un funzionario dell'Amministrazione delle Entrate (UNICO - Formulario 730).

Per le modalità di compilazione della presente si rimanda al paragrafo 1 della "Informazioni per il contribuente".

IRPEF
Mania Rassi



TARIFE ANPD'I 2019

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2019 al 31/12/2019

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA			SPESA MEDICHE	ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
			INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO		TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	---	---	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	235,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	375,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	440,00

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali F.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA			SPESA MEDICHE	ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
			INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO		TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
BASE	1.500.000	---	---	---	---	---	40.000	Compresa	90,00
A	2.500.000	---	---	---	---	---	40.000	Compresa	100,00
B	2.500.000	15.000	15.000	---	---	500	40.000	Compresa	125,00
C	2.500.000	20.000	20.000	---	---	750	40.000	Compresa	135,00
D	2.500.000	30.000	30.000	---	---	750	40.000	Compresa	165,00
E	2.500.000	35.000	50.000	---	---	1.000	40.000	Compresa	200,00
F	2.500.000	50.000	50.000	---	---	1.000	40.000	Compresa	230,00
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	300,00
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	500,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	600,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA			SPESA MEDICHE	ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
			INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO		TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	1.500.000	---	---	---	---	---	40.000	Compresa	300,00
S1	1.500.000	40.000	40.000	25	10	500	40.000	Compresa	430,00
T	2.500.000	60.000	60.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	580,00

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni causati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 della S.M.E. e costituisce che gli allievi che prendono parte all'attività siano **OBBLIGATORIAMENTE** assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

SEI UN ALLIEVO PARACADUTISTA? Informati sulle soluzioni assicurative a te riservate presso la tua Scuola ANPD'I.

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spesa mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it

Come aderire:

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza ed "Informativa precontrattuale".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT30E031111470100000005710.
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043.
5. Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.

